

La Parola di Dio

Nessuno può salvare sé stesso – La Redenzione soltanto attraverso Gesù
Cristo

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

7862 Il “legato” (spirituale) dev’essere redento.....	4
La colpa Ur - Il motivo per l’Opera di Redenzione di Gesù.....	6
8459 Il chiarimento sullo spirito primordiale e la caduta.....	6
8303 L’Opera di Redenzione e la sua motivazione spirituale.....	7
L’estinzione della colpa attraverso Gesù Cristo.....	9
2316 Gesù Cristo ha riconosciuto la grandezza della colpa degli uomini.....	9
7237 La Vigilia di Natale 1958 La Nascita di Gesù.....	10
7238 Il 1. Giorno di Natale 1958 La Nascita di Cristo.....	11
7992 La libera Volontà dell’Uomo Gesù.....	12
8349 L’estinzione della colpa di peccati attraverso il Sangue di Gesù.....	13
Non esiste nessuna auto redenzione - La Redenzione soltanto attraverso Gesù Cristo.....	15
2929 L’espiazione della colpa senza l’Opera di Redenzione di Cristo.....	15
6860 Senza Gesù Cristo nessuna Liberazione.....	15
7950 La Redenzione soltanto tramite Gesù Cristo, nessuna auto redenzione.....	16
La Redenzione nell’aldilà soltanto attraverso Gesù Cristo.....	18
6850 Gesù Cristo apre la Porta all’Eternità.....	18
5153 La Redenzione delle anime dall’abisso attraverso Gesù Cristo – L’aldilà.....	19
6205 Il co-aiuto degli uomini nella Salvezza dall’abisso.....	19
6423 La beatitudine ed il ringraziamento delle anime redenti.....	20
I Passi dell’uomo per la Redenzione - Fede e riconoscimento della Redenzione attraverso Gesù Cristo – L’utilizzo delle Grazie.....	22
0466 L’Opera di Redenzione – La fede necessaria in Essa.....	22
6670 Riconoscere Gesù Cristo ed utilizzare le Grazie.....	23
6672 L’utilizzo delle Grazie dell’Opera di Redenzione.....	24
Richiesta di Perdono della colpa.....	25
3335 La colpa di peccati – Il Perdono La Redenzione – La Croce di Cristo.....	25
7442 Il Perdono del peccato attraverso Gesù Cristo.....	26
La volontà per la Redenzione.....	28
1611a La libera volontà è indispensabile per la Redenzione - (Auto redenzione).....	28
1611b I mezzi di Grazia – La preghiera e l’attività d’amore.....	28
3280 Riconoscere il peccato – L’attivazione della volontà.....	29
7218 Sono stati redenti tutti gli uomini?.....	30
Servire nell’amore.....	31
2084 La Redenzione attraverso il servire nell’amore – Lo stato dell’obbligo e della libera volontà	31
3165 Senz’amore nessuna Redenzione – La forza vitale.....	31
5203 L’aiuto per le povere anime – L’amore libera.....	32
La sottomissione della volontà.....	34
1571 L’auto redenzione – L’amore – Rinunciare alla volontà.....	34
2841 La rinuncia alla volontà, l’unica pretesa.....	34

Il legame con Gesù Cristo.....	36
7489 Il legame con Gesù Cristo.....	36
8063 La richiesta spirituale: la preghiera per Grazia e Forza.....	37
Rafforzamento della volontà ed apporto di Forza attraverso Gesù Cristo.....	38
2779 La volontà indebolita dell'uomo - Il significato dell'Opera di Redenzione.....	38
7762 Il rafforzamento della volontà e l'apporto di Forza attraverso Gesù.....	39
1434 "Ed il mondo sarà redento da tutti i peccati....".....	39
1834 Seguire Gesù.....	40
7852 Il sapere circa le motivazioni spirituali dell'Opera di Redenzione.....	41

Il "legato" (spirituale) dev'essere redento

B.D. No. 7862

1. aprile 1961

Dovete aprire i vostri cuori alla Mia Irradiazione d'Amore dall'Alto e riceverete un delizioso patrimonio spirituale, perché il Mio Amore Si effonde in un cuore aperto e quindi la Corrente del Mio Amore significa anche la "Verità da Dio" che risuona in voi come la Mia Parola. Appena vi può essere donata la divina Verità, riconoscerete anche in piena Luce il senso spirituale della Mia Parola una volta detta a voi. Saprete come voglio anche vengano intese queste Mie Parole: Vi trovate nei legami del Mio avversario fintanto che siete senza fede nel divino Redentore Gesù Cristo, perché nella libera volontà siete diventati sua proprietà, lui ha potere su di voi, non siete liberi, ma siete delle creature legate da lui. Se dovete di nuovo diventare liberi, allora vi deve liberare l'Uno, il Quale E' più forte di lui e Che attraverso la Sua morte sulla Croce ha spezzato il suo potere, il Quale con il Suo Sangue ha riscattato voi uomini dal suo potere. Quest'Uno, Cristo, ha fatto saltare le catene, a Quest'Uno l'avversario non può più prestare resistenza, da quando Egli ha dato la Sua Vita sulla Croce per restituire la Libertà alle creature legate, per 'redimerle'. Ma questa "Redenzione" non poteva svolgersi all'istante, perché ogni creatura che era proceduta dalla Mia Forza e dal Mio amore, aveva la sua libera volontà ed ora deve decidere da sé stessa, se la creatura ha nostalgia della liberazione dal suo carceriere, se **vuole** fuggire dal suo potere. Quando ho istituito i Miei discepoli nella loro funzione, quando ho dato loro l'incarico di uscire nel mondo per annunciare il Vangelo ai popoli, ho dato loro l'incarico di menzionare la Mia Opera di Redenzione, affinché gli uomini dovessero sapere, che ero disceso sulla Terra per riportare loro la libertà. Io Stesso ho iniziato i Miei discepoli nel Mio Piano di Salvezza, ho dato loro il Chiarimento, che gli uomini erano 'legati' e che si trovavano nel potere dell'avversario, se non prendevano la loro via verso di **Me**, affinché li liberassi dal suo potere. Ho incaricato i Miei discepoli d'amministrare la loro funzione e a loro volta di istruire i prossimi, quale via dovevano prendere per uscire dal loro stato legato, per liberarsi dalle catene del Mio avversario, perché costoro volevano essere attivi al Posto Mio, perché Sono passato sulla Terra come Uomo solo per poco tempo, e questo anche soltanto con la meta finale di redimere gli uomini. Chi ora approfittava pienamente cosciente delle Grazie della Mia Opera di Redenzione, era stato indotto dai Miei discepoli al cambiamento della volontà ed ora era garantito anche il ritorno a **Me**, aveva intrapreso la giusta via sulla Terra e questa via gli era anche dedicata per l'Eternità. Voi uomini dovete comprendere che siete ancora 'legati', quando vi incorporate come uomo sulla Terra e che percorrete questa via terrena per uscire da questo stato legato. Dovete però anche sapere che **siete** legati e **chi** vi tiene legato. Dovete nuovamente sapere, che vi E' Uno, il Quale può portarvi la Redenzione dallo stato legato e che cosa **dovete** fare per diventare liberi. Il sapere su questo viene guidato a voi attraverso la Mia Parola, che vi annunciano i Miei veri servitori. Questi servitori stessi devono essere istruiti da **Me**, affinché vi possano trasmettere un sapere secondo la Verità ed il Mio Incarico a questi servitori sarà sempre, di annunciare agli uomini la Mia Volontà. Chi dunque ascolta ora questi servitori e messaggeri, si lascia anche da loro indicare la via che conduce alla libertà, perché

i Miei servitori lo indirizzeranno a Gesù Cristo, il Solo che li può liberare dalle loro catene, perché Lui ha spezzato il potere dell'avversario attraverso la Sua morte sulla Croce. Lui Solo redime, Lui Solo rende libero ed E' Lui Che dev'essere annunciato dai Miei servitori e rappresentanti sulla Terra. Perciò il loro lavoro è anche benedetto, perché possono indicare agli uomini la via verso la libertà attraverso il loro servizio per Me, che quindi sono volenterosi di percorrerla.

Amen

La colpa Ur - Il motivo per l'Opera di Redenzione di Gesù

Il chiarimento sullo spirito primordiale e la caduta

B.D. No. 8459

5. aprile 1963

Tutta la Mia Provvidenza è per voi, che Mi volete servire nell'ultimo tempo, prima della fine, perché dovete correggere ancora molto errore, che Io scopro per voi e perciò vi do in mano i mezzi di procedere contro l'errore, cosa che non potete mai fare senza l'Apporto della Mia Parola dall'Alto. Io so dove il pensare degli uomini è ancora confuso, Io so dove si sono stabilite in loro delle opinioni, a cui non vogliono volentieri rinunciare e che comunque non corrispondono alla Verità. Ma voglio dare a tutti una Luce, voglio illuminare il pensare di coloro che hanno da Me l'Incarico di diffondere la Verità. Posso anche sempre dare soltanto la stessa Spiegazione, che siete degli esseri una volta irradiati fuori da Me, che non hanno seguito la loro destinazione, perché si sono ribellati a Me. Quello che ora ho irradiato fuori da Me come Forza, erano delle creature consapevoli dell'io, capaci di pensare e provvisti di una libera volontà, quindi non delle Opere morte, ma che avevano in sé la Vita, perché la Mia Forza, che era la loro sostanza primordiale, è e rimane qualcosa di vivente, che spinge ad una costante attività. A questa Forza quindi ho dato la forma di esseri, cosa che però è da intendere spiritualmente, perché potevano contemplarsi reciprocamente come delle più magnifiche creature nella Luce più raggiante. Ogni essere irradiato fuori da Me era anche un essere a sé stante, era quindi esternato indipendente e veniva costantemente compenetrato dai Raggi della Mia Forza d'Amore. Erano delle immagini di Me Stesso, erano delle miniature del Mio proprio Essere, che potevano agire autonomamente nella Forza e nella Luce e che stavano nella più sublime Perfezione, dato che da Me poteva procedere soltanto la Perfezione. Questi esseri sono caduti da Me, attraverso la loro libera volontà si sono invertiti nel contrario, hanno perduto la loro Perfezione, diventando imperfetti e miseri, perché hanno respinto la divina Luce d'Amore che li irradiava e quindi si sono privati della parte divina. Ma gli esseri continuavano ad esistere, hanno soltanto rinunciato all'Amore e questo era possibile, perché come dimostrazione della loro Origine divina avevano anche in proprio la libera volontà, che poteva svilupparsi in ogni direzione e che si manifestava nella direzione opposta a Dio. L'essere aveva soltanto respinto la Forza d'Amore di Dio, quindi la Mia continua Irradiazione d'Amore e questo significava la sua caduta nell'abisso più profondo, perché diventava incapace di agire e s'induriva nella sua sostanza. Quindi, l'essere che una volta era stato creato da Me in tutta la Perfezione, si è allontanato liberamente da Me e tendeva sempre di più verso l'abisso. Questa caduta degli spiriti da Me vi è sempre di nuovo stato spiegato e voi sapete, in che cosa consisteva la caduta da Me: che il Mio Amore veniva respinto. Con ciò l'essere si è reso incapace di agire. Ma dato che l'essere era in sé la Forza irradiata al di fuori di Me, che non poteva rimanere inattiva, questa Forza doveva manifestarsi diversamente e questo diventava quindi possibile, mentre questa Forza veniva formata in Creazioni ed ora si attivava secondo la Mia Volontà. L'essere caduto svolgeva quindi un'attività servente in altra formazione, nella Legge dell'obbligo. Quello che passa legato attraverso le Opere di Creazione allo scopo di una lenta risalita verso l'Alto, è la creatura spirituale caduta, che una volta era proceduta da Me. E' l'essere, che Io avevo creato sublimemente perfetto, che ho esternato autonomo come la Mia Immagine e che ora si deve di nuovo formare in ciò che è stato primordialmente su una via di ritorno tormentosa in un tempo infinitamente lungo. Non vi può essere data nessuna Risposta più chiara, se domandate dov'è rimasto lo 'spirito', quando l'essere cadeva. Di quale spirito parlate? Ho creato degli esseri spirituali, e questi sono caduti da Me. Quindi l'anima non è "l'anima di uno spirito". Ma l'anima stessa è lo spirito primordiale una volta caduto, che s'incorpora nell'uomo per l'ultimo perfezionamento. Quando uno spirito caduto s'incorpora in un uomo, allora la sua anima è appunto quello spirito primordiale, ma non solo una parte dello stesso. Che ora tutti gli spiriti caduti vengono costantemente assistiti durante l'intero processo di Rimpatrio da esseri della

Luce, che sono entrati totalmente nella Mia Volontà nella loro prova, questo vi viene sempre di nuovo spiegato, perché costoro trovano la loro beatitudine nel fatto di contribuire al definitivo ritorno dello spirituale caduto ed il loro ultragrande amore assiste costantemente tutte le creature e provvede a sempre nuovi involucri che rendono possibile la risalita allo spirituale caduto, perché l'amore sarà sempre attivo nella Mia Volontà ed affluisce anche costantemente allo spirituale imperfetto, affinché cambi coscientemente durante la vita terrena e diventi di nuovo ciò che era in principio. Questo cambiamento lo svolge perciò anche soltanto l'amore, che l'essere come uomo stesso ora deve accendere, per ritrovare di nuovo l'unione con Me, che lo rende l'essere beato in tutta l'Eternità.

Amen

L'Opera di Redenzione e la sua motivazione spirituale

B.D. No. 8303

19. ottobre 1962

Sulla Terra vi viene sempre di nuovo dato il Chiarimento sulla Missione dell'Uomo Gesù, perché proprio su questo vi è stato guidato un sapere così imperfetto da parte di coloro che si credevano chiamati di dover istruirvi, che però loro stessi non erano penetrati in un sapere più profondo, perciò sono anche istruiti troppo poco sull'Opera di Redenzione e la sua motivazione spirituale da poter istruire i loro prossimi. Così gli uomini non hanno mai capito bene e perciò non sanno nemmeno, qual grande Significato abbia l'Opera di Redenzione per l'intera umanità. Non sanno, che tutto lo scopo della vita terrena rimane inadempito, se non prendono la via verso la Croce, verso il divino Redentore Gesù Cristo. Gli uomini non sanno, che il motivo della loro esistenza come uomo su questa Terra è il grande peccato ur della caduta da Dio d'un tempo degli spiriti, che tutta la Terra come anche tutte le Creazioni nell'Universo erano solo la conseguenza di quella caduta nel peccato e che queste Creazioni hanno soltanto lo scopo di ricondurre lo spirituale caduto nuovamente a Dio, perché questo passa dissolto in innumerevoli particelle attraverso le Creazioni e così percorre lentamente la via di ritorno a Dio. Questo è bensì uno stato indicibilmente tormentoso, nel quale si trova lo spirituale durante la sua via del ritorno, perché il non-libero è senza forza, in quanto lo spirituale dissolto a cui è stato tolta la consapevolezza dell'io, sente comunque i tormenti dell'essere legato nelle Opere di Creazione, perché prima della sua caduta da Dio si muoveva nella totale libertà e per lo spirituale ogni legame è uno stato di tormento. Gli incommensurabili tormenti dell'essere legato nella forma, sia questo nel mondo minerale, vegetale o animale, attraverso il quale deve passare, non sono sufficienti per l'estinzione di quell' incommensurabile colpa, che gli esseri spirituali avevano caricato su di sé attraverso la loro ribellione contro Dio, perché gli esseri stavano nella conoscenza più chiara, sapevano della loro Origine e venivano costantemente irradiati dall'Amore di Dio, il Quale con ciò preparava loro incommensurabile Beatitudine. Consapevoli della loro Origine, respingevano questa Forza d'Amore e perciò cadevano nell'oscurità. Questa grande colpa ur non poteva quindi essere espiata attraverso dei tormenti nello stato legato, per quanto grandi fossero ed a quegli esseri caduti sarebbe rimasto vietato in eterno l'entrata nel Regno di Luce, se l'estinzione della colpa non fosse stata assunta da un Essere di Luce, il Quale Si E' offerto a prestare l'Opera di Estinzione per i fratelli caduti. Questo Essere di Luce, uno Spirito dall'Eternità non caduto, Che Si E' incorporato nell'Uomo Gesù sulla Terra, ciò che voleva compiere, era un'Opera di Misericordia d'un genere unico, perché discese dalla Luce giù nelle oscure sfere dello spirituale diventato peccatore, Egli discese giù nel regno dell'avversario di Dio, dello spirito ur primo caduto, Lucifero, che teneva legato il suo seguito e richiedeva un immane prezzo di riscatto per ogni anima. L'Uomo Gesù ha pagato questo prezzo di riscatto attraverso la Sua Opera di Redenzione, attraverso un percorso di incommensurabili sofferenze e tormenti, che terminavano con la morte sulla Croce. Egli quindi espiava la grande colpa primordiale dello spirituale una volta caduto ed anche la colpa dei peccati di tutti gli uomini sulla Terra, che erano le conseguenze della loro appartenenza all'avversario di Dio. Egli compì un'unica Opera di Misericordia e la poteva compiere solamente, perché era colmo d'Amore, perché Egli Stesso Si E' formato come Uomo sulla Terra in modo che l'Eterna Divinità, l'Amore Stesso, potesse prendere dimora in Lui, che Lo irradiava totalmente con la Forza d'Amore e questo **Amore** portava ora anche il Sacrificio, che però ogni uomo doveva anche liberamente accettare, per diventare libero dal potere

dell'avversario, perché l'uomo è lo spirituale ritornato a Dio attraverso tutte le Opere di Creazione, che si era di nuovo assemblato in tutte le sue singole particelle e che poteva incorporarsi come anima nell'uomo, per percorrere ora anche l'ultimo tratto della via del ritorno e di accettare consapevolmente l'Aiuto di Gesù Cristo, che senza il suo tendere verso l'Alto rimarrebbe senza successo. Nessun uomo può e deve passare oltre a Gesù Cristo, perché non c'è nessuna liberazione dal potere dell'avversario di Dio, senza di Lui, il Quale attraverso la Sua morte sulla Croce ha vinto l'avversario ed ora gli svincola ogni anima, che è volenterosa di prendere la via verso la Croce, per arrivare di nuovo di ritorno al Padre. Questo sapere sul Significato dell'Opera di Redenzione dev'essere guidato agli uomini, e con il Suo Aiuto raggiungere anche la loro meta, ritorneranno nella Casa del loro Padre, al loro Dio e Creatore e così rimangono anche con Lui eternamente.

Amen

L'estinzione della colpa attraverso Gesù Cristo

Gesù Cristo ha riconosciuto la grandezza della colpa degli uomini

B.D. No. 2316

28. aprile 1942

Voi uomini non potete misurare la grandezza della vostra colpa verso Dio e perciò anche l'Opera di Redenzione di Cristo non può esservi chiarita in tutto il suo Significato, finché non siete penetrati nel sapere spirituale. Perciò è anche così grande la volontà di rifiuto, perché il pensiero della Redenzione non è conciliabile con il sentimento di libertà, che è fortemente sviluppato nell'uomo. Quindi non conosce lo stato legato della sua volontà, finché gli manca il sapere di questo, di conseguenza anche il sapere su Colui, il Quale lo libera dal suo stato legato, perché sulla Terra non percepisce lo stato legato come tormento, dato che ha appunto la libera volontà. Lui non sa che da questo stato legato non potrebbe liberarsi per dei tempi eterni, se Gesù Cristo attraverso la Sua morte sulla Croce non avesse compiuto per lui l'Opera di Redenzione. Egli non conosce il potere del maligno, che ha una grande influenza sulla sua volontà finché dimora sulla Terra e che, malgrado la sua volontà sia libera, cade sotto quest'influenza, perché egli stesso è troppo debole per poter prestare resistenza. Non conosce l'effetto sulle terribili conseguenze di un fallimento di questa libera volontà. Egli non sa che l'avversario lo mette di nuovo in catene per delle Eternità e che deve languire con insopportabile tormento nell'aldilà, se lui stesso dovesse spiare l'ingiustizia di un tempo contro Dio, perché non conosce la grandezza della sua colpa. Gesù Cristo però la riconosceva come Uomo, cioè l'Uomo Gesù attraverso il Suo cammino di Vita nell'Amore era penetrato nel sapere più profondo sullo stato ur di tutto l'essenziale, sul suo ultragrande errore ed il suo effetto, che Egli riconosceva la debole volontà dell'uomo e la sua assenza di resistenza verso il nemico della sua anima. Egli voleva aiutare gli uomini ad avere una forte volontà che resista alle tentazioni del nemico e che potesse utilizzare il tempo del suo cammino terreno per la definitiva liberazione da lui e dal suo potere, cioè dalla sua influenza. Per riscattare per gli uomini questa forza di volontà rafforzata, Egli ha dato la sua Vita sulla Croce. Il Prezzo di Riscatto era il Suo Sangue, che doveva portare la Redenzione agli uomini dalla più grande miseria, che Egli vedeva bensì nella Sua Perfezione e perciò la voleva allontanare da ogni singolo uomo. Il Suo ultragrande Amore voleva diminuire la sofferenza delle anime non redenti nell'aldilà, perché sapeva che nessun uomo si poteva liberare con la propria forza sulla Terra dalla terribile colpa che l'essere aveva caricato su di sé attraverso la sua caduta da Dio. Il riconoscere questa colpa spingeva la Sua Volontà all'estrema Attività ed Egli compiva un'Opera, che mai nessun uomo prima era pronto a compiere, perché esigeva il più profondo amore, e che nemmeno nessun uomo prima era capace di eseguire, perché questa Opera di Redenzione richiedeva una immane Forza di Volontà, che l'Uomo Gesù ha portato al più sublime Sviluppo attraverso il Suo Agire nell'Amore e del Suo cammino di Vita. Tutta l'umanità doveva partecipare a questa Opera di Redenzione. Egli non morì solamente per una generazione, ma per tutti gli uomini, che devono passare attraverso la vita terrena come esseri non redenti, per diventare liberi definitivamente. Ma la volontarietà di lasciarsi redimere deve precedere, per poter anche partecipare alle Benedizioni dell'Opera di Redenzione. L'uomo deve riconoscere l'Opera di Redenzione come anche il divino Redentore Gesù Cristo, se vuole far parte di coloro dai quali veniva tolta la terribile colpa verso Dio attraverso Gesù Cristo, il Quale ha dato Sé Stesso come Espiazione, per diminuire la colpa di peccato di tutti gli esseri e di portar loro la Redenzione.

Amen

La Salvezza è venuta dall'Alto. Quante labbra pronunciano questa, e quante volte il cuore non vi partecipa in quanto l'uomo non riflette nemmeno una volta seriamente, che cosa ha da significare la Discesa di Gesù Cristo sulla Terra. Un Bambinello Era nato, la cui Anima E' discesa dal Regno di Luce, perché in questo Bambinello Dio Stesso Si voleva incorporare. Il Bambinello Gesù Era un Uomo, nato da Maria, la Vergine, che Lo aveva concepito dalla Forza dello Spirito. L'Uomo Gesù cominciava la Sua Via terrena come ogni altro uomo, ma i fenomeni che accompagnavano la Sua Nascita non erano quelli di un uomo normale, ma indicavano al fatto, che un Involucro straordinario celava anche un Fanciullino straordinario, che doveva essere l'Involucro dell'Eterna Divinità, che poteva manifestarsi solamente in un Uomo puro, senza peccato, come Lo Era il Fanciullino Gesù. Perché Costui aveva da adempiere una Missione di un Significato così grande, che per questa anche le premesse erano insolite. Dio Stesso voleva prendere Dimora in questo Bambinello Gesù, ed ha scelto per Sé una Forma, che Era immacolata e celava anche un'Anima immacolata, nella Quale ora l'Eterna Divinità poteva prendere Dimora, per compiere l'Opera di Redenzione per l'intera umanità. Che Dio Stesso E' disceso sulla Terra, era un'Opera ultragrande di Misericordia, perché la Terra giaceva nella più profonda oscurità e pure così tutti gli abitanti della Terra, erano dominati e torturati dal principe dell'oscurità, e languivano sotto la pressione della non-libertà nel peccato e nel tormento. E Dio sapeva di questa miseria delle Sue creature, che una volta si erano liberamente separate da Lui e, ingarbugliati in una oscurità sempre più profonda, non trovavano più nessuna via d'uscita e gridavano per un Salvatore, affinché le liberasse. Dio ha sentito la loro chiamata ed ha mandato il Suo Figlio sulla Terra, un Essere pure proceduto dal Suo Potere ed Amore, il Quale E' rimasto nella Sua pienezza di Luce, quando i Suoi fratelli stessi si precipitavano giù nell'oscurità. L'Anima di Gesù Era dedita a Dio nell'ultragrande Amore, ma amava anche i Suoi fratelli caduti e voleva aiutarli al ritorno nella Casa del Padre, perché sapeva che soltanto nella Presenza di Dio c'era la felicità e la beatitudine e lontano da Lui miseria, tormento ed oscurità. Gesù conosceva le due situazioni ed il Suo Amore per gli infelici Lo ha mosso di offrire Sé Stesso a Dio come Sacrificio, per espiare la colpa del peccato, che era incommensurabilmente grande e non avrebbe mai potuto essere espiato dallo spirituale diventato empio. Ma un'Anima pura, senza peccato, voleva sacrificarSi per i loro peccati, per estinguere la colpa e per dare Soddisfazione alla Giustizia di Dio; perché l'Anima Era Amore. L'Amore Era Dio. Dio o l'Amore colmava l'Uomo Gesù, in modo che potesse compiere un'Opera delle più grandi sofferenze e tormenti, per via di quei fratelli caduti. E così Dio Stesso discese sulla Terra in Gesù ed assunse una Forma umana che corrispondeva a tutte le premesse, per celare in Sé l'Eterna Divinità Stessa, senza dover scomparire. Il Bambinello Gesù Era colmo d'Amore, e tutto ciò che entrava nel Suo Raggio d'Amore, veniva colmato nel cuore dal canto d'amore, di lode e di ringraziamento, perché alla mangiatoia del Bambinello venivano soltanto degli uomini, il cui cuore era puro e dedito a Dio e che perciò percepivano anche l'Amore che irradiava il Bambinello, e s'infiammavano nell'ardente amore per il Bambino Gesù. Certo, i procedimenti intorno alla Nascita di Gesù vengono solo ancora considerati come leggenda, ma chi è colmo dello Spirito di Dio, il cui spirito è risvegliato, sa anche, che tutto è Verità ciò che si è ancora conservato come sapere fra gli uomini della Nascita di Gesù. Miracoli su Miracoli avvenivano intorno al Bambino Stesso, nella natura, nel Cielo e sulla Terra e tutti gli Angeli nei Cieli piegavano le ginocchia dinanzi a Colui, il Quale Si incorporava nel Bambinello Gesù, così come anche uomo ed animale erano afferrati dal più santo timore e silenzio, quando si svolgeva il Miracolo più grande, la Divenuta Uomo di Dio in Gesù. E chi ha lo spirito risvegliato, il suo cuore pronuncerà anche convinto le parole: "La Salvezza è venuta dall'Alto..." Perché anche su di lui irradia lo Splendore d'Amore del Salvatore Gesù Cristo, lui fa parte di coloro per la cui Salvezza il Salvatore E' venuto sulla Terra, lui fa parte dei redenti, per i quali è stata compiuta l'Opera di Misericordia sulla Croce, perché voleva che anche lui venisse redento dal peccato e dalla morte. E costui non parlerà soltanto con le labbra della Nascita di Cristo, nel suo cuore seguirà in pensieri tutto ciò che si è svolto in quella notte, quando la Luce del mondo E' discesa sulla Terra, quando il Bambinello Gesù ha visto la Luce del mondo. E s'intonerà nel canto di Lode: "Pace sulla Terra e benevolenza agli uomini che sono di buona volontà."

Il 1. Giorno di Natale 1958 La Nascita di Cristo

Nessun uomo può misurare la profondità dell'Amore divino che Si manifestava nel Fatto che Dio Stesso discese sulla Terra per compiere l'Opera di Redenzione per gli uomini. Aveva Compassione per l'incommensurabile colpa di peccato degli uomini, perché non la si poteva estinguere attraverso i peccatori stessi, perché l'infrazione contro l'Amore di Dio consisteva nella pienissima consapevolezza della colpa, non perché una "imperfezione" dell'essere non faceva riconoscere l'infrazione contro Dio, ma perché questi esseri stavano nella Luce più limpida e perciò riconoscevano anche Dio nel Suo Potere e nella Sua Magnificenza. Ma non Lo vedevano e perciò seguivano contro ogni miglior conoscenza colui, che presentava sé stesso come Dio e Creatore, lo seguivano, perché lo potevano vedere, anche se sapevano, che anche lui era un prodotto della Volontà del Creatore e della Forza di Dio. In questo consiste la grandezza della colpa, che gli esseri stavano nella Luce della conoscenza e malgrado ciò si sono allontanati dal loro Dio e Creatore dall'Eternità. Loro non potevano più estinguere questa grande colpa, non potevano più rendere non avvenuto il peccato, ne rimanevano aggravati ed esisteva soltanto ancora una possibilità, che Dio Stesso estinguesse la colpa, cosa che però poteva anche soltanto avvenire di nuovo nella Cornice della Giustizia divina, perché ogni colpa esige un'espiazione per poter essere estinta. Per prestare quest'Espiazione per l'umanità, Dio E' disceso sulla Terra ed ha compiuto l'Opera di Redenzione nell'Uomo Gesù. Dio Stesso non poteva soffrire, ma Egli voleva prendere su di Sé la sofferenza, che l'umanità aveva meritata per via del peccato dell'allontanamento di un tempo da Dio. Perciò l'Uomo ha preso su di Sé questa sofferenza, nel Cui Involucro Dio Stesso Si è incorporato, l'Eterno Amore, che ora voleva portare il Sacrificio, il Sacrificio di Riscatto per la grande colpa. Un Uomo il Cui Cuore era colmo d'Amore, Si è lasciato mettere sulla Croce per l'intera Umanità, soltanto l'Amore Lo ha mosso a quest'Opera di Misericordia. Un Uomo con tutte le debolezze e paure umane ha percorso un'amara via terrena, l'Amore in Lui cresceva sempre di più, perché Dio Stesso Era in quest'Uomo e perciò sempre soltanto **l'Amore** determinava l'Uomo Gesù al Suo Parlare ed Agire, come anche infine **l'Amore** percorse l'amara via di sofferenza, soffrì e morì sulla Croce. Non era un Atto arbitrario di un Uomo, il Quale Si era sacrificato per i prossimi per un vantaggio, ma semplicemente l'Amore Lo spingeva a quest'Opera di Misericordia, perché sapeva che per loro la Via verso il Regno di Luce era e doveva rimanere chiusa, se dapprima non venivano liberati dalla loro colpa di peccato. Lui sapeva in che cosa consisteva la colpa primordiale e che non avrebbero mai potuto estinguere la loro colpa con la loro propria forza. Perciò Egli Si offerse a Dio per portare il Sacrificio d'Espiazione, per liberare i Suoi prossimi. In Verità però era **l'Amore in Lui** che Lo induceva a questo; era **l'Eterno Amore Stesso** Che quindi voleva redimere gli uomini dalla loro incommensurabile colpa, perché nell'Uomo Si celava l'Eterna Divinità in tutta la Pienezza dell'Amore. Se gli uomini comprendono in questo modo la Divenuta Uomo di Dio, che l'Eterno Amore Si è incorporato in un Uomo, Che ha preparato Sé Stesso affinché l'Eterno Amore potesse prendere dimora in Lui e che ora tutto ciò che l'Uomo Gesù ha fatto nella vita terrena, in Verità lo ha fatto **Dio Stesso** in Lui, che "l'Amore" determinava l'Uomo Gesù al Suo Volere, Pensare ed Agire, quindi ha bensì sofferto l'Uomo ed è morto sulla Croce, ma **Dio Stesso** Era in quest'Uomo, quindi Egli ha compiuto l'Opera di Redenzione per tutti gli uomini. Solo quando gli uomini comprendono, che **Dio E' l'Amore**, comprenderanno anche il problema della Divenuta Uomo di Dio e capiranno, che Dio e Gesù **E' Uno**, che non sono due Persone, ma la divina Unità non deve essere messa in discussione, perché l'Amore colmava l'Involucro umano, e con ciò la Forma esteriore dell'Uomo Gesù era anche la Forma visibile dell'Amore divino Stesso, che non erano degli Esseri separati, ma appunto sempre **Dio Stesso**. Soltanto così è da risolvere il problema della Divenuta Uomo di Dio, ma allora sarà anche facile all'uomo il riconoscere Gesù, di rifugiarsi in Lui e con l'invocazione a Lui invoca Dio Stesso, quindi Lo riconosce. La sua colpa primordiale sarà cancellata, perché Dio Stesso E' disceso sulla Terra per questa sua colpa ed ha compiuto per lui l'Opera di Redenzione dell'Espiazione.

Anche la Mia sofferenza ed il Mio morire sulla Croce rimaneva fino alla fine una questione della Libera Volontà, perché lo avrei potuto anche ben evitare, avrei potuto impiegare la Forza di Dio che dimorava in Me e respingere tutti i nemici, che volevano portare all'esecuzione i loro pensieri d'odio su di Me. L'Opera che ho compiuto, l'ha svolta la Mia totale libera Volontà; Ero pronto per soffrire e morire per i Miei prossimi, perché come "Uomo Gesù" sapevo del terribile stato di miseria, in cui si trovava l'intera umanità attraverso la caduta nel peccato di una volta e perché il Mio Amore voleva aiutare tutti i Miei fratelli caduti e perciò ho offerto Me Stesso al Padre come Sacrificio d'Espiazione. Non ne ero per nulla costretto, il Padre in Me non determinava la Mia Volontà, ho agito totalmente libero da Me Stesso, e Mi era diventato terribilmente difficile perché prevedevo tutto ciò che avveniva, finché l'Opera di Redenzione non era totalmente compiuta. Ho lottato e pregato come Uomo al Padre nella più profonda miseria, affinché Egli volesse far passare oltre a Me il Calice, venivo fortificato e Mi Sono dato totalmente al Padre, perché l'Amore in Me era ultrapotente, quindi era bensì l'Eterno Amore Stesso in Me e da Lui Mi sono lasciato determinare nella Mia Opera, cosa che sarebbe stato comunque impossibile, se la Mia Volontà come Uomo se ne fosse opposta. Mi spinse l'Amore verso l'umanità infelice e la volevo aiutare, e quest'Amore Mi ha indotto a prendere su di Me una misura di sofferenza, che voi uomini non potete commisurare. Ma era incommensurabile anche la colpa, che avevate caricato su di voi attraverso la vostra caduta da Dio. Per estinguere questa colpa, dovevo soffrire incommensurabilmente come Uomo e prendere su di Me i tormenti della morte sulla Croce. L'Amore però è Forza e perciò resistetti anche fino alla fine, altrimenti le sofferenze sarebbero davvero bastate per uccidere il Mio Corpo già prima, se la Forza d'Amore non avesse reso capace il Mio Corpo, di prendere su di Me anche la morte sulla Croce e di resistere finché l'Opera non fosse compiuta, finché la Redenzione dal peccato e dalla morte per tutti gli uomini non fosse assicurata, che il Mio Sacrificio sulla Croce doveva accettare e trovare la Redenzione. Nuovamente dipende dalla libera volontà dell'uomo stesso, come si predispone verso di Me e la Mia Opera di Redenzione. Perché nella libera volontà ogni essere stesso si è allontanato da Me e nella libera volontà deve di nuovo rivolgersi a Me, cosa che quindi avviene, quando l'essere come uomo riconosce Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, riconosce Me Stesso in Gesù e dà sé stesso e la sua colpa liberamente a Me, quando chiede il Perdono e vuole di nuovo ritornare a Me, dal Quale si è una volta liberamente allontanato. Allora l'uomo accoglie anche coscientemente le Grazie della Mia Opera di Redenzione, sperimenta la fortificazione della sua volontà indebolita ed allora è assicurato anche il suo ritorno nella Casa del Padre suo. Le sofferenze incommensurabili che ho preso su di Me come Uomo, non stavano ancora nel rapporto dell'ultragrande colpa dello spirituale caduto, ma dato che l'Uomo Gesù Era colmo d'Amore e voleva portare liberamente questo pesante Sacrificio dando la Sua Vita sulla Croce, Mi Sono accontentato di questo Sacrificio ed ho estinto tutta la colpa per via del grande Amore di Gesù, il Quale voleva riportare a Me i Suoi fratelli caduti. Mi Sono accontentato e quindi era anche stata data Soddisfazione alla Mia Giustizia, perché non potevo estinguere **senza** Espiazione nessuna colpa, che era stata compiuta nella libera volontà. Perciò anche l'Opera di Redenzione doveva essere compiuta nella libera Volontà. Non dovevo costringere nessun essere a questa prestazione d'Espiazione. Dato che il grande peccato della caduta da Me era un peccato contro il Mio Amore, ora doveva di nuovo essere un Atto d'Amore l'Atto dell'Espiazione, perché soltanto l'Amore poteva estinguere quest'incommensurabile colpa e questo Amore era nell'Uomo Gesù, ha dato a questo Amore talmente Spazio, che Era totalmente colmato dall'Amore, che lo rese ora anche capace di compiere la Sua Opera di Redenzione. L'Amore ha estinto la colpa, l'Amore ha colmato totalmente un Uomo. L'Amore Sono Io Stesso, quindi Ero Io Stesso nell'Uomo Gesù, Io Stesso ho sofferto e Sono morto per l'umanità. Ma dato che come Dio non potevo soffrire, "l'Uomo Gesù" ha preso su di sé ogni sofferenza. Ma Lui ha fatto tutto nella libera Volontà, perché l'Amore non costringe, ma è pronto ai più grandi Sacrifici e l'amore compie tutto, perché è una Forza potente, che può anche subire la

sofferenza più pesante. Io Stesso, come l'Eterno Amore, colmavo l'Uomo Gesù e così agivo Io Stesso in Lui ed ho portato agli uomini la Redenzione dal peccato e dalla morte.

Amen

L'estinzione della colpa di peccati attraverso il Sangue di Gesù

B.D. No. 8349

6. dicembre 1962

Voi uomini dovete prendere conoscenza dell'Opera di Redenzione, che l'Uomo Gesù ha compiuto sulla Terra, per prestare l'Espiazione a Me per l'ultragrande colpa di peccato della caduta di una volta degli spiriti creati da Me e per dare Soddisfazione alla Mia Giustizia. Perciò ho inviato i Miei discepoli nel mondo, che dovevano annunciare di Me e del Mio Amore, Che Si è manifestato nell'Uomo Gesù, perché l'Amore ha compiuto l'Opera di Misericordia e l'Amore Sono Io Stesso. Quindi i Miei discepoli nell'annunciare il Mio Vangelo dovevano sempre menzionare Me Stesso, dovevano primariamente portare agli uomini la conoscenza dei Miei Comandamenti d'amore e dare loro anche il Chiarimento sull'Opera di Redenzione di Gesù Cristo, dovevano sempre ricordarsi di Colui il Quale li inviava nel mondo con quell'Incarico, di nutrire gli uomini con la Mia Parola ed in memoria di Me Stesso dare l'annuncio del Sacrificio sulla Croce, che l'Uomo Gesù aveva compiuto. A tutti gli uomini deve giungere il sapere di quel Sacrificio sulla Croce e questo sapere non andrà perduto, finché esiste ancora dello spirituale non redento che cammina come uomo sulla Terra. Tutti gli uomini devono sapere che un Uomo nel più puro, altruistico Amore ha versato il Suo Sangue per l'estinzione della loro colpa, che esige un ultragrande Sacrificio d'Espiazione, per valere come giusto Pareggio davanti al loro Dio e Padre. Vi viene però sempre di nuovo detto, che voi come uomo non siete in grado di afferrare la grandezza di questo Sacrificio sulla Croce, ma vi deve essere sufficiente sapere, che Gesù Cristo dev'essere riconosciuto come il Figlio di Dio e Redentore del mondo, nel Quale l'Eterno Amore Stesso Si E' incorporato per redimere gli uomini dal peccato e dalla morte. Questo sapere vi deve indurre a prendere la via verso la Croce, cioè di dichiararvi colpevoli nella libera volontà, di dare a Lui la vostra colpa e chiedere pentiti il Perdono, la Purificazione, per poter di nuovo venire dinanzi al Volto di Dio, il Quale voi uomini ora potete contemplare in Gesù Stesso. Sappiate che è sempre soltanto il Mio Sforzo, di farvi trovare la via verso la Croce, che faccio di tutto, per rendervi comprensibile attraverso i Miei messaggeri, attraverso i Miei discepoli, che Io Stesso scelgo, questo problema della Mia Divenuta Uomo in Gesù e del Mio Sacrificio di morte sulla Croce, perché per voi non esiste altra Salvezza di liberarvi dalla colpa della caduta di una volta da Dio, perché soltanto il divino Redentore Gesù Cristo ha estinto questa colpa e perciò voi dovete riconoscere la Sua Opera di Redenzione ed anche accettare le Grazie della Sua Opera di Redenzione, altrimenti non potete ritornare in eterno a Me come vostro Padre, perché non posso accogliere nessun essere carico di peccato nel Mio Regno di Luce e Beatitudine. Dovete però essere lavati puri attraverso il Suo Sangue, che Egli ha versato per voi sulla Croce. La Sua era una morte di Sacrificio, perché l'ha preso liberamente su di Sé, liberamente Egli ha percorso una via di sofferenze indicibilmente difficile, che poi è stata coronata dalla morte sulla Croce, che ha portato all'umanità la Redenzione dal peccato e dalla morte. Potete però essere anche certi che è stata estinta la colpa di ogni uomo attraverso la Sua Opera di Redenzione, che Egli ha versato il Suo Sangue per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro e che necessita solamente della vostra libera volontà, di accettare quest'Opera di Redenzione; quindi dovete voler far parte di coloro, che il Suo Sangue ha lavato puri da ogni colpa. Egli ha dato la Sua Vita sulla Croce. Egli ha percorso coscientemente l'ultima via, quando Si E' sacrificato per i peccati dell'umanità, così anche voi dovete prendere coscientemente la via verso di Lui, sotto la Sua Croce. La Redenzione non può esservi regalata contro la vostra volontà. Un "Uomo" ha portato questo più difficile Sacrificio, perché Io come Dio non avrei potuto soffrire e perciò alla fine Mi Sono anche ritirato, benché Lo colmassi totalmente con la Mia Forza d'Amore, ma l'Uomo Gesù non ha più utilizzato questa insolita Forza per liberarsi da ogni miseria e tormento, cosa che Gli era bensì possibile, ma Egli ha sofferto come Uomo soltanto ed è morto sulla Croce come Uomo soltanto. Egli con il Suo Sangue, ha riscattato l'umanità dal Mio avversario, il quale ha ancora un diritto sulle anime, finché non approfittano dell'Opera di Redenzione di Gesù e del Tesoro di

Grazia. Ma coloro che vogliono essere redenti, il Mio avversario li deve liberare, perché per questo è stato portato il grande Sacrificio sulla Croce. E se porto sempre di nuovo a voi uomini questo sapere, allora lo dovete portare agli altri, dovete annunciare il Mio Nome al mondo, nel Quale soltanto si può trovare la Salvezza. Dovete portare fuori la Mia Dottrina d'Amore e sempre di nuovo menzionare Colui Stesso il Quale ha portato i Comandamenti dell'amore, Che Lui Stesso ha vissuto sulla Terra una Vita nell'Amore ed infine ha portato la più grande Opera d'Amore attraverso la Sua morte sulla Croce, perché voleva liberarvi dal peccato, che vi teneva separati da Lui già sin dall'Eternità e che voi stessi non avreste nemmeno in eterno potuto estinguere. Anche la vostra via terrena però come uomo sarà inutile, se non conduce alla Croce del Golgota, perché su questa via il Mio avversario non può seguirvi e non vi seguirà, vi deve liberare, perché ha perduto ogni diritto su di voi e la vostra caduta di una volta da Me è stata espiata attraverso l'Amore.

Amen

Non esiste nessuna auto redenzione - La Redenzione soltanto attraverso Gesù Cristo

L'espiazione della colpa senza l'Opera di Redenzione di Cristo

B.D. No. 2929

17. ottobre 1943

La grandezza di colpa d'un uomo rimane esistente e invariata, se costui non riconosce l'Opera di Redenzione di Cristo, cioè deve estirpare la colpa fino all'ultimo, deve occuparsene totalmente da solo, deve espiare attraverso delle Eternità, perché la misura dell'uomo è smisuratamente grande. Non sono soltanto i peccati che ha commesso sulla Terra, che però bastano già per respingere l'anima dal Volto di Dio per tempi infinitamente lunghi, ma è la ribellione di un tempo contro Dio, la grande colpa che non può essere espiata durante la vita terrena e che perciò dev'essere portata nell'Eternità, per trovare lì una volta il Redentore.

L'essere deve languire per delle Eternità nell'oscurità, far a meno della libertà e sopportare uno stato più tormentoso dell'essere legato, per delle Eternità perde il divino Sole della Grazia, si trova lontanissimo da Dio e soffre la più disperata miseria, perché per propria volontà rimane nella posizione di rifiuto verso Dio e l'essere non può mai e poi mai essere mosso alla rinuncia della sua volontà. Quindi deve espiare la sua colpa, perché esso stesso non se ne redime attraverso la sua volontà; ma non può essere redento per Volontà divina, perché questo contraddirebbe totalmente la Sapienza e l'Amore di Dio. Lo spirituale caduto da Dio quindi punisce sé stesso, se non accetta la Redenzione attraverso Gesù Cristo, se non riconosce il Suo Sacrificio. Ogni colpa di peccato gli viene perdonata, ogni non-libertà gli verrà tolta ed ogni espiazione risparmiata, se l'uomo si mette sotto la Croce di Cristo, se si lascia redimere dal Suo Sangue che Gesù Cristo ha versato per tutti gli uomini e per la loro colpa. Egli ha portato il grande Sacrificio per Amore degli uomini, perché sapeva della via di sofferenza infinitamente lunga nell'aldilà, perché Lo impietosiva la grande miseria degli esseri sulla Terra e nell'aldilà, perché la voleva diminuire, perché voleva estinguere la colpa, per ridare agli uomini l'eterna Beatitudine, per renderli felici in eterno.

La morte sulla Croce di Cristo è il prezzo di riscatto per l'eterna Vita e con questa è estinta ogni colpa, ma una cosa viene pretesa: che l'uomo riconosca quest'Opera di Redenzione, affinché la sua colpa faccia parte di quella che Cristo ha pagato sulla Croce con la Sua morte, altrimenti rimane esistente invariata e dopo il decesso terreno viene portata nel Regno spirituale come un peso che l'essere non riesce a risolvere nell'Eternità, dato che non può arrivare a nessuna volontà di redimere sé stesso.

Perciò Gesù Cristo E' l'unica Via all'eterna Vita, senza di Lui c'è soltanto ancora la rovina, con Lui però la Redenzione, senza di Lui l'uomo è senza forza e la sua volontà è lontana da Dio, con Lui egli tende incontro a Dio e può ricevere da Lui la Forza, la volontà rafforzata che Gesù gli ha riscattato sulla Croce. Per questo Gesù Cristo E' il Redentore del mondo, il Redentore di tutti gli uomini che Gli mettono ai Piedi la loro colpa e sé stessi, i quali si affidano credenti a Lui e richiedono il Suo Aiuto. Per costoro Gesù Cristo ha portato il Sacrificio sulla Croce, affinché siano redenti da ogni colpa di peccato.

Amen

Senza Gesù Cristo nessuna Liberazione

B.D. No. 6860

29. giugno 1957

Avete bisogno di Me, se volete diventare liberi dal vostro avversario. Non potete liberarvi con la vostra propria forza, avete bisogno d'Aiuto, che vi può portare soltanto Uno: Gesù Cristo, il

Quale ha vinto l'avversario attraverso la Sua morte sulla Croce. In Lui Ero Io Stesso e Lui ed Io E' Uno, quindi dovete invocare Me in Gesù Cristo per l' Aiuto, e vi viene davvero dato. Se riconoscete soltanto un Dio, senza però Gesù Cristo, il divino Redentore per unire Costui con Dio, allora il vostro riconoscimento di un Dio non è ancora convinto, allora pronunciate solamente qualcosa con la bocca, senza credere nel più profondo interiore ed allora percorrete la vostra via terrena senza di Me e non potrete essere liberati da colui che Mi è avverso e vi domina ancora ed il cui potere voi da soli non siete in grado di spezzare. Avete bisogno di Me, lasciatevelo dire, oppure non adempite lo scopo della vostra vita terrena: la separazione da colui che una volta avete seguito, e l'unificazione con Me, vostro Dio e Padre dall'Eternità. Sono sempre pronto ad aiutarvi per staccarvi da lui, ma dovete chiedere a Me quest' Aiuto, perché è determinante la vostra volontà che vi liberi, perché lui ha lo stesso diritto su di voi, finché voi stessi siete ancora della stessa volontà, che significa allontanamento da Me. E' stato tenuto conto della vostra debolezza come essere caduto. Per voi E' morto un Uomo sulla Croce per Amore e Misericordia, il Quale conosceva questa vostra debolezza e così anche del fatto, che per voi era impossibile spezzare da voi stessi le catene, che vi erano state messe dal Mio avversario, anche se per vostra propria colpa. In quest' Uomo Gesù Io Stesso Mi Sono incorporato, perché ho avuto Pietà di questo vostro stato debole, inerme, tormentoso e perché volevo darvi la possibilità di ritornare di nuovo a Me e di entrare nel vostro stato primordiale, che per voi è libertà e beatitudine. Io come Uomo ho portato dunque un Sacrificio d'Espiazione per voi, ho portato pure la colpa della vostra caduta di una volta da Me Stesso nell' Uomo Gesù ed ho offerto al Mio avversario il prezzo di riscatto per voi, affinché vi liberasse, se voi stessi lo desiderate. Ma dovete anche manifestare questo desiderio, dovete voler venire a Me e dovete voler appartenere a coloro le cui anime ho riscattato dal vostro padrone. Dovete approfittare dell' Aiuto di Gesù Cristo e lo potrete anche, se credete in Lui, nella Sua Opera di Redenzione, nella Mia Divenuta Uomo in Lui. Solo allora credete anche convinti in Me Stesso, allora Io Sono diventato vivente in voi ed allora non percorrete nemmeno più la via terrena senza di Me, ma allora raggiungete anche sicuri la vostra meta. Così vi dovete soltanto fare una volta seriamente la domanda sullo scopo e la meta della vostra vita terrena e del vostro vero compito. Dovete soltanto avere la seria volontà di non essere stato un fallito alla fine della vostra vita su questa Terra. Se avete questa volontà, allora chiedete l' Aiuto all' Uno, il qual Aiuto Solo Lui vi può aiutare: Gesù Cristo, perché Lui ed Io Siamo Uno, e se invocate Lui, invocate Me e la vostra invocazione non riecheggerà non udita, perché chi desidera seriamente raggiungere la meta della sua vita terrena, il suo pensare verrà anche presto orientato bene e riconoscerà che senza Gesù Cristo non c'è Aiuto. Ma Io non posso determinare la volontà più interiore, il desiderio più interiore, sono liberi, vi posso sempre soltanto di nuovo avvertire ed ammonire, posso stimolarvi al pensare. Ma voi dovete agire secondo questo desiderio interiore e secondo questo sarà anche il vostro stato di maturità, quando abbandonate questa Terra.

Amen

La Redenzione soltanto tramite Gesù Cristo, nessuna auto redenzione

B.D. No. 7950

26. luglio 1961

Siete stati redenti attraverso la morte di Gesù Cristo e da questa Redenzione non è escluso nessun Essere nell'intero Universo, perché Egli ha compiuto la Sua Opera per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro. Ma l'essere stesso deve dichiararsi per questa, deve accettare coscientemente le Grazie dell'Opera di Redenzione. L'avversario di Dio ha un diritto sullo spirituale che lo ha seguito liberamente nell'abisso. Liberamente si è rivolto a lui e si è distolto da Dio, liberamente si deve di nuovo distogliere da lui e desiderare di ritornare a Dio. Ma non avrebbe mai la forza per la separazione da lui, perché la sua volontà è totalmente indebolita dall'avversario. Rimarrebbe eternamente separato da Dio, se l'Uomo Gesù, in Cui Dio Stesso Si è incorporato, non avesse compiuto l'Opera della Redenzione con la Sua morte sulla Croce, mediante la quale Egli ha conquistato le Grazie di una volontà rafforzata, che ora fortificano la volontà ai caduti e che ora si possono anche sollevare contro l'avversario e tendere verso Dio.

Nessun essere viene costretto al ritorno tramite l'Opera di Redenzione, ma gli viene reso possibile il ritorno che altrimenti non avrebbe potuto aver luogo. Ma ci vuole sempre la libera volontà, altrimenti lo spirituale caduto sarebbe liberato d'un colpo solo ed anche ogni Opera di Creazione sarebbe già spiritualizzata. Ma la Redenzione viene resa dipendente dalla libera volontà dell'uomo, che da essere una volta caduto percorre il cammino sulla Terra allo scopo della liberazione, quando approfitta dell'Opera di Redenzione di Gesù e delle Sue Grazie conquistate. Allora la sua redenzione è certa, allora ritorna come figlio di Dio di nuovo alla sua origine, allora Gesù Cristo non è morto invano sulla Croce per lui, si può perfezionare ancora nella vita terrena oppure anche risalire nel Regno spirituale ed operare di nuovo nella Luce, nella Forza e nella Libertà per la propria felicità. Ci vuole soltanto la volontà affinché sia redento, perché Gesù ha espiato per lui la colpa, Gesù ha liberato la via per lui verso il Padre, Gesù ha aperto la Porta per il Regno di Luce.

Ma l'uomo stesso deve volere, che l'Opera di Redenzione sia compiuta per lui, deve mettersi coscientemente sotto la Croce di Cristo, Lo deve riconoscere come Figlio di Dio e Redentore del mondo, nel Quale Dio Stesso Si è manifestato, per poter Essere un Dio "visibile" per tutti i Suoi esseri creati. Ma non si può mai parlare poi di una "auto redenzione", anche se la volontà è la prima condizione per giungere nella Benedizione dell'Opera di Redenzione. L'uomo non può mai essere liberato dalla sua grande colpa di peccato senza l' Aiuto di Gesù Cristo, lui stesso non si può mai elevare nella sua debolezza di volontà e separarsi dall'avversario di Dio.

Soltanto attraverso Gesù Cristo è possibile una Redenzione di tutto lo spirituale e per questo l'Uomo Gesù ha sofferto la morte sulla Croce per tutto lo spirituale caduto e conquistato la Grazia di una volontà fortificata, di cui ora ogni essere può approfittare, appena egli stesso ha di nuovo raggiunto lo stadio della libera volontà come uomo. E questo è un sapere che viene guidato a voi uomini che rende oltremodo felice. Perché ora venite a sapere, che non siete perduti senza speranza, che per voi esiste una via verso l'Alto, di ritorno nella Casa del vostro Padre, la via verso la Croce di Cristo, che si deve percorrere assolutamente, ma vi assicura anche la piena Redenzione.

Ma se non percorrete questa via, allora non troverete nemmeno la Redenzione, non sarete liberati dal vostro avversario, e questo significa, che non potrete nemmeno mai entrare nel Regno di Luce, perché la vostra colpa di peccato vi ostacola l'ingresso. Voi stessi non potete essere liberati da quella colpa, ma la potete portare sotto la Croce, a Gesù Cristo, il Quale ha versato il Suo Sangue per questa vostra colpa e con ciò vi ha anche riscattato dall'avversario di Dio. Soltanto la vostra volontà deve approfittare coscientemente di questa Grazia, ed allora anche la vostra colpa è estinta, siete di nuovo degli esseri liberi, come lo eravate in principio e vi dovete soltanto ancora perfezionare nella vita terrena, cioè di riformare nell'amore il vostro essere attraverso l'agire nell'amore, dovete soltanto cercare uno strettissimo legame con Dio, vostro Padre dall'Eternità, e maturerete nella vostra anima e potrete entrare come figli Suoi nel Regno di Luce e della Beatitudine.

Amen

La Redenzione nell'aldilà soltanto attraverso Gesù Cristo

Gesù Cristo apre la Porta all'Eternità

B.D. No. 6850

12. giugno 1957

La Porta alla Vita nella Luce e Magnificenza è aperta per tutti voi che avete trovato Gesù Cristo, ma rimane chiusa per coloro, che sono ancora distanti da Lui e la Sua Opera di Redenzione. E perciò tutti voi dovete chiedervi seriamente, se avete già preso la via verso Lui, verso la Croce; perché la Sua Via sulla Terra termina con la Sua morte sulla Croce, e là voi dovete quindi cercarLo e trovarLo, là dovete andare, se volete aver parte nella Sua Opera di Redenzione. La Croce era la meta del Suo Cammino terreno, perché la morte sulla Croce doveva portare la Redenzione a voi uomini. Sotto la Croce quindi trovate il divino Redentore, il che significa, che dovete portare a Lui sotto la Sua Croce la vostra colpa di peccato, per la quale l'Uomo Gesù E' morto sulla Croce, che con ciò dimostrate la vostra fede nella Sua divina Missione e che con ciò annunciate anche la vostra volontà, di essere liberati dalla vostra colpa, che vi separa da Me, vostro Dio e Padre dall'Eternità. Perché allora riconoscete Me Stesso, il Quale ha compiuto nell'Uomo Gesù l'Opera di Redenzione. La vostra via deve condurre alla Croce sul Golgota, se volete raggiungere la Porta per la Vita eterna, perché nessun'altra via conduce a questa Porta. Dovete tutti porvi questa seria domanda, come state verso Gesù Cristo. Ma non lo fate, con poche eccezioni, ed anche se a voi uomini viene sempre di nuovo annunciato il Suo Vangelo, anche se la Sua Dottrina dell'Amore vi viene sottoposta sempre di nuovo e se sentite anche sempre di nuovo il Suo Nome come il divino Redentore, voi tenete chiuse le orecchie e come un suono vuoto tutte le Parole passano oltre a voi. Quello che sentite su Gesù Cristo e la Sua Opera d'Amore, vi sfiora appena, non penetra nel vostro cuore, non è ancora diventato vivente in voi, ed i vostri pensieri non si sono ancora occupati seriamente con ciò che le vostre orecchie hanno udito. Ed una volta dovrete sostare davanti alla Porta per la Beatitudine, non troverete l'accesso, perché non avete trovato la Redenzione, perché non avete preso la via verso la Croce, perché il Suo Sangue non ha potuto lavarvi, e perciò arrivate carichi di colpa alla Porta per l'Eternità. Non è sufficiente pronunciare con la bocca il Nome Gesù, per diventare liberi dalla vostra colpa, voi stessi dovete andare da Lui, dovete darvi a Lui nella fiducia infantile e nella consapevolezza della vostra colpa e pregarLo intimamente, che Egli voglia prenderSi cura di voi, che voglia aver versato il Suo Sangue anche per voi, e dovete attendere credenti il Suo Perdono. Ed il vostro peso di colpa cadrà da voi, ed ora per voi la via è libera verso la Luce, ora si apre per voi la Porta all'eterna Beatitudine, Gesù Cristo Stesso vi accompagna nel Suo Regno, senza il Quale però nessuno potrà oltrepassare questa Porta. Se soltanto lo voleste credere, che il Suo Nome è tutto, che l'invocazione del Suo Nome nella profonda fede vi toglie ogni miseria, che è la conseguenza del vostro peccato che grava ancora su di voi. Per questo Io Sono disceso sulla Terra nell'Uomo Gesù, per togliere da voi questo grande peso di peccato, e per questo Io Sono morto sulla Croce, per estinguere con ciò la grande colpa sotto la quale sospirate tutti voi, che passate sulla Terra, Io Sono morto per voi, ma voi dovete volere far parte di coloro, per i quali Io Sono morto. E per questo dovete anche prendere la via verso la Croce, dovete entrare in contatto con Gesù Cristo, il Quale ha terminato la Sua Via terrena sulla Croce. Allora Egli continuerà a camminare con voi, ed Egli vi guiderà nel Suo Regno, che Egli ha promesso a tutti coloro che credono in Lui.

Amen

La Croce di Cristo è il Segnale di Speranza per tutti i caduti che si sentono infelici nella loro situazione, sia sulla Terra oppure anche nel Regno dell'aldilà. La Croce di Cristo indica loro, che esiste ancora una Salvezza, una via d'uscita che dev'essere percorsa solamente per uscire dall'abisso, dal regno dell'oscurità ed entrare nella Luce del mattino. La Croce di Cristo è l'indicatrice della via verso l'Alto, che non conduce mai nell'errore, perché Colui Che E' morto sulla Croce per Amore per l'umanità peccaminosa, ha iniziato questa via, Egli ha pagato il prezzo di riscatto per le anime che si trovano nell'abisso e ad ogni anima è ora libera la via verso l'Alto, premesso che lei stessa ha scelto Gesù Cristo, il divino Redentore, come Meta, che vuole salire dall'abisso soltanto per giungere a Lui. Allora lei ha un diritto alla Redenzione, allora il divino Redentore Stesso la solleva in Alto dall'abisso, allora i peccati sono stati lavati con il Suo Sangue, allora la colpa di peccati è cancellata e l'Opera di Redenzione per queste anime non è stata compiuta invano.

Gesù Cristo è morto per tutti gli uomini, per gli uomini del presente, del passato e del futuro. Egli E' disceso all'inferno. Egli ha fatto pervenire le Grazie dell'Opera di Redenzione anche alle anime nell'abisso ed anche nel Regno dell'aldilà esiste una Redenzione per le anime, ma mai senza di Lui, perché soltanto il Suo Sangue versato per i peccati può riparare di nuovo ciò che l'anima ha peccato ed il Suo Perdono dev'essere richiesto coscientemente, Egli dev'Essere riconosciuto come il "Redentore dal peccato" anche nel Regno spirituale, perché altrimenti una salvezza dall'oscurità è impossibile.

L'Uomo Gesù ha compiuto sulla Terra un'inafferrabile Opera d'Amore e quest'Opera d'Amore ha il suo effetto anche nell'aldilà; la Sua Misericordia segue le anime che sono decedute non redente dalla Terra. Ma anche nell'aldilà l'anima, come sulla Terra, deve volere liberamente trovare la Redenzione attraverso Gesù Cristo, che Egli abbia Pietà di lei nella sua miseria, che il Suo Amore l'afferri e la tiri in Alto dall'abisso. Per questo il sapere su Gesù Cristo e sulla Sua Opera di Redenzione, come anche la fede in questa, è assolutamente necessaria e dev'essere portata al le anime, se non l'hanno già conquistata sulla Terra. Ma questo lavoro è molto più difficile nell'aldilà che sulla Terra, perché le anime dell'oscurità possiedono poca conoscenza e forza di riconoscenza e perciò non sono così facili da istruire. Ciononostante il loro stato non è senza speranza, quando si trovano nella miseria ed invocano l'aiuto per la salvezza dal loro attuale stato. Allora non sono del tutto incaparbite ed a loro può essere portato un sapere attraverso l'intercessione ed amorevoli insegnamenti mentali, che le rende capaci di rivolgere loro stesse i pensieri a Gesù Cristo, il divino Redentore e di invocarLo. Ogni invocazione nella fede e nella fiducia nel Suo Aiuto, verrà esaudita. La Via verso l'Alto è poi iniziata ed ora viene percorsa passo per passo con il Suo Aiuto.

Esiste una Redenzione dall'abisso, ma mai senza Gesù Cristo. Lo devono sapere anche le anime nell'aldilà, che altrimenti non rivolgerebbero mai i loro pensieri a Lui, in quanto Lui Solo può portare loro la Salvezza dalla loro miseria, il Quale con il Suo Aiuto e la Sua Misericordia E' sempre pronto a lenire la miseria e di trasformare uno stato tormentoso in uno stato di felicità. Ma ci vuole sempre la volontà dell'essere e cambiarla in modo giusto richiede molta intercessione da parte degli uomini che stanno nella fede e nell'amore e perciò possono aiutare anche coloro che sono ancora non redenti.

Amen

Il co-aiuto degli uomini nella Salvezza dall'abisso

B.D. No. 6205
5. marzo 1955

Io distribuisco una inesauribile misura di Grazia, perché il Mio Amore Si sforza continuamente per prepararvi una Vita eterna nella Beatitudine. Quindi non lascio nemmeno senza Aiuto le anime nell'oscurità, perché queste non possono aiutarsi da sole, come però assisto anche delle anime ancora deboli e do loro la Forza per giungere alla Luce. Il Mio Amore è per tutte le anime, non cessa di voler aiutare e rendere felice e perciò afferra anche lo spirituale, che è ancora lontano da Me, del perché regalo là delle Grazie, mezzi d'Aiuto immeritati, che devono dimostrare il Mio Aiuto. Il Mio Amore

compassionevole segue le anime nell'abisso e cerca di salvarle. Perciò dovete comprendere, che anche ogni uomo sulla Terra può **partecipare** a quest'Opera di Redenzione e che accetto e benedico la sua collaborazione, quando è rivolta alla Redenzione di quelle anime dall'abisso, come benedico tutto ciò che dimostra l'amore per lo spirituale non redento. Voi uomini potete aiutare, mentre vi includete come mediatori, perché il diretto contatto fra Me e quelle anime che si trovano nell'abisso è impossibile, perché queste anime non potrebbero sopportare l'ultramisura di Luce, che splenderebbe loro con la Mia diretta Presenza, come però anche questa Presenza si vieta per il fatto, perché significherebbe una costrizione di fede. Voi però con il vostro amore costruite un ponte, che ora le anime dall'abisso possono usare per venire a Me nella libera volontà. Il Mio Amore e la Mia Grazia inviano bensì a queste anime anche dei messaggeri, degli esseri di Luce, che si avvicinano a loro nell'avvolgimento, per indurle di staccarsi dall'abisso e di tendere verso l'Alto. Ma voi uomini sulla Terra avete maggior influenza su quelle anime, in particolare quando l'amore vi spinge verso di loro per concedere l'aiuto. Avete maggior influenza, perché voi apparite loro più reali, perché vi trovate ancora nelle sfere, da dove provengono anche queste anime. Avete una particolare influenza quando potete trasmettere loro la Mia Parola, che come diretta irradiazione d'amore è di inafferrabile effetto, che crea loro un percepibile alleggerimento, che le tocca benevolmente e che perciò è da considerare per queste anime come un mezzo di Grazia del tutto speciale. Anche i messaggeri di Luce e d'amore dell'aldilà portano loro vicino la Mia Parola, ma finché a loro non sarà venuta la conoscenza alla qual cosa devono tendere per essere beate, si comportano ancora nel rifiuto verso questi esseri di Luce, finché hanno conquistato la conoscenza attraverso voi, ai quali credono e poi seguono le vostre istruzioni. Gli uomini sulla Terra possono stabilire molto più facilmente e prima il contatto con gli abitanti dell'oscurità, se vogliono aiutare nel Mio Nome, se s'incaricano del compito di essere attivi in modo salvifico. Allora un tale sforzo sarà anche benedetto da Me, allora Io Stesso posso aiutare non visto. Posso aprire le Porte alle anime, affinché giungano a voi, cosa che senza la Mia Volontà non possono fare, affinché non vi opprimano a cuasa dell'incarico che hanno ricevuto dal Mio avversario. Così vengono a voi ammansiti e chiedono il vostro aiuto, che voi ora potete anche donare loro offrendo la Mia Parola, che è un vero Aiuto per loro e che non mancherà il suo effetto. Uomini che si prendono coscientemente cura di queste anime, che vogliono prestare un cosciente lavoro di Redenzione, saranno sempre benedetti da Me, perché si servono di un Mezzo che porta con sicurezza la Redenzione alle anime. Trasmettono alle anime la Mia Parola e stabiliscono il contatto fra quelle anime e Gesù Cristo e se ora si rifugiano a Me in Lui sono salvate per tutta l'Eternità.

Amen

La beatitudine ed il ringraziamento delle anime redenti

B.D. No. 6423

12. dicembre 1955

Le anime che hanno trovato la Redenzione dal loro tormento attraverso l'amorevole intercessione, Mi lodano e glorificano nell'esuberante sentimento di gratitudine, che hanno riconosciuto, che loro stesse non avrebbero potuto liberare perché erano di volontà troppo debole e che attraverso l'amore compassionevole degli uomini sulla Terra potevano fortificare la loro volontà, che ora invocavano Me in Gesù Cristo e potevano essere sollevate da Me dall'abisso. Ora vogliono esprimere la loro beatitudine e tutto il loro amore per Colui che le ha salvate e non si stancano della lode e del ringraziamento. Ora vogliono essere attive nello stesso modo ed aiutare nuovamente lo spirituale non redento, che sanno ancora nell'oscurità ed il quale vorrebbero aiutare alla stessa beatitudine. La collaborazione amorevole degli uomini sulla Terra rende più facile anche a queste anime, quando possono ricevere attraverso degli uomini ciò di cui loro stesse hanno bisogno, per poterlo rivolgere agli infelici; loro stesse devono ricevere la Luce, per poter lasciare splendere questa Luce, quando risplende da Dio fuori nell'Infinito. Ovunque questa Luce viene catturata, ovunque si aprono dei vasi, nei quali la Luce d'Amore può affluire, là dunque ci sono delle stazioni di Luce e di Forza, che sono accerchiate da innumerevoli anime che desiderano la Luce ed il grado di maturità, il grado d'amore ed il grado del desiderio sono determinanti quale misura affluisce ad ogni anima, ma ogni anima cerca di aumentare questa misura attraverso un continuo distribuire e condurre oltre questa Luce. Un'anima

che una volta ha ricevuta la Luce, non può fare altro che comunicarsi ad altre anime, la Luce ha la sua Forza di splendere e l'anima l'utilizza. Perciò oltremodo significativo, quando un'anima ha trovato la via per uscire dall'oscurità e d'entrare nella Luce, quando una volta era volenterosa di lasciarsi irradiare, perché ora le affluisce ininterrottamente la corrente di Luce, perché ha rinunciato ad ogni resistenza attraverso un inimmaginabile sentimento di beatitudine, che ha esercitato su di lei l'irradiazione di Luce. E' ora un sicuro effetto che lei conduce oltre la Luce, per rendere felici anche altre anime. La Luce però è Sapienza, la conoscenza della Verità e questa Luce quindi trasmette loro la Mia Parola, che esce da Me ininterrottamente come Irradiazione d'Amore, che potrebbe toccare tutto l'essenziale nell'Infinito, ma trova eco solamente là dove non vi è nessuna resistenza. Degli esseri della massima maturità d'anima la possono ricevere direttamente, degli esseri più deboli invece la devono nuovamente accogliere da costoro, ma La Mia Parola significa sempre Luce. Perciò la Mia Parola fa scaturire sempre Beatitudine, ma soltanto negli esseri che desiderano la Luce, per cui ogni uomo sulla Terra che annuncia la Mia Parola, è circondato da esseri che desiderano la Luce. Ma soltanto la pura Parola irraderà nell'oscurità e la pura Parola viene nuovamente ricevuta da Dio Stesso. Io Stesso la guido giù sulla Terra, per creare ovunque delle stazioni di Luce dove le anime possono andare a prendere ciò di cui hanno bisogno e che le rende felici. E' senza importanza se queste stazioni di Luce sono fondate nel Regno spirituale oppure sulla Terra, perché ovunque splende la stessa Luce, la Mia 'eterna Verità. Ma una stazione di Luce sulla Terra viene visitata sovente da quelle anime nell'aldilà, che non riescono ancora a trovarsi nel Regno spirituale e che si soffermano di più nelle sfere terrestri. Ma proprio queste anime sono in maggioranza e per queste anime una ricezione della Mia Parola significa sovente l'unica salvezza, per costoro significa un insolito aiuto, che però credono di non poter retribuire abbastanza con gratitudine e perciò quelle anime redenti sono nuovamente delle aiutanti incredibilmente commoventi nel Regno spirituale, che Mi lodano e glorificano senza sosta e fanno scaturire un vero subbuglio nelle regioni oscure, perché non riposano finché non hanno convinto delle anime a seguirle là dove anche a loro deve splendere un bagliore di Luce. La loro attività salvifica tira ampi cerchi, perché la Mia Parola ha una enorme Forza che voi uomini sulla Terra non potete misurare, ciononostante dovrete schierarvi intorno alla Fonte che Io Stesso ho dischiuso per voi, affinché possiate entrare già irradiati di Luce nel Regno spirituale, quando dovete lasciare la Terra, affinché poi possiate di nuovo distribuire per aumentare continuamente la vostra beatitudine.

Amen

I Passi dell'uomo per la Redenzione - Fede e riconoscimento della Redenzione attraverso Gesù Cristo – L'utilizzo delle Grazie

L'Opera di Redenzione – La fede necessaria in Essa

B.D. No. 0466

14. giugno 1938

Quello che ti viene offerta, è la Volontà del Signore ed oggi ti arriva una Comunicazione, che in modo comprensibile tocca il grande problema che a voi uomini è così difficilmente afferrabile. La maggior parte degli uomini si trova in un considerevole errore se crede di poter conquistare nell'aldilà dei meriti e ciononostante sulla Terra non ha fatto il suo per la conservazione della fede in Gesù Cristo come Figlio di Dio. L'uomo potrà ben essere giusto, potrà sempre aver compiuto fedelmente il suo dovere sulla Terra, potrà anche aver agito sul prossimo come fratello, ma se ha rinnegato Gesù Cristo, la sua ricompensa sarà davvero scarsa, perché dato che non vuole riconoscere il divino Redentore, allora non verrà nemmeno mai e poi mai redento dalla sua colpa, perché soltanto la fede sarà in grado di liberarlo ed in Cristo troverà sempre ed eternamente tutti i fili della vita. Dove questa fede si distoglie dal pensiero della Redenzione, dove la Divinità del Salvatore viene messa in dubbio e negata, là anche la Divinità Stessa Si distoglie. Il giusto pensare di un uomo verrà senza dubbio riconosciuto, ma se prima il cuore di un tale uomo non si dichiara per Cristo, non potrà nemmeno aver luogo la rinascita spirituale e senza questa non sarà mai e poi mai appianata la via verso l'eterna Beatitudine. Chi è stato per questo educato nella fede in Cristo, ma non si vuole e non può dichiararsi per Lui, dovrà percorrere una lunga via nell'aldilà. La sua ricerca per la Verità sarà faticosa e molto lunga. Per quanto abbia preso a cuore i Comandamenti di Dio, non potrà ottenere ciò che invece può in breve tempo la chiara conoscenza della Divinità di Gesù. Se soltanto si volesse ricordare sempre soltanto una cosa, che il Signore camminava sulla Terra per via della colpa dei peccati dell'umanità, quanto chiaramente comprensibile è allora, che appunto questa colpa dei peccati dell'uomo non può essere estinta, finché costui non vuole riconoscere una tale Opera di Redenzione, la considera bensì come un'Azione di Sacrificio di un Uomo, che però è privo di ogni Divinità. Un tale uomo non potrà nemmeno mai e poi mai percepire le Grazie e Beatitudini dell'Opera di Redenzione. Riconoscerà i Segni della Divinità solamente, quando nel caso di dubbio supplica il Padre celeste per l'illuminazione, che gli viene concessa volentieri e volenterosamente e gli viene ora indicato precisamente il vero Agire del Figlio di Dio sulla Terra. Il Signore nella Sua indescrivibile Bontà cerca di venire vicino ad ognuno. Vuole dare ad ognuno la piena comprensione e verrà sempre in Aiuto là dove l'uomo da solo si paralizza, ma la volontà dev'essere buona, non deve rifiutare ciò che gli è incomprendibile, ma deve chiedere l'illuminazione, che gli viene poi concessa volontariamente. Ma senza la fede in Gesù Cristo un'entrata nel Regno del Padre non è possibile, la Porta per questo è appunto stata aperta soltanto attraverso l'Opera di Redenzione, ma come deve giungere attraverso questa Porta colui che mette in dubbio la Divinità del Redentore? Agli uomini è stato annunciato a sufficienza, quale scopo aveva la Discesa del Salvatore sulla Terra, se non vogliono riconoscere questo, ma poi comunque attendere la Sua Benedizione, è totalmente impensabile. Voi uomini non avete nessun'altra possibilità che conquistarvi il Regno dei Cieli attraverso la fede, senza la fede però siete molto lontani da Questo, l'ulteriore vostro lottare è inutile. Potete bensì adoperarvi nel buon cammino di vita, con ciò vi conquisterete molte Grazie, ma se queste Grazie vi aiuteranno sempre per trovare appunto questa fede in Gesù Cristo e di consolidarla, soltanto allora il vostro cammino sulla Terra sarà coronato dal giusto successo, soltanto allora potrete entrare nell'eterno Regno, che vi è stato dischiuso attraverso Gesù Cristo, nostro Signore.

Amen

Se la vostra vita terrena dev'essere di successo per l'Eternità, allora dovete far uso delle Grazie che il divino Redentore Gesù Cristo ha conquistato per voi sulla Croce. Se non approfittate di queste Grazie, allora per voi è impossibile raggiungere quel grado di maturità che vi garantisce l'ingresso nel Regno di Luce dopo la morte del vostro corpo, perché vi manca la Forza, perché a causa della caduta di una volta da Me siete diventati deboli ed inermi, perché sottostate al potere che vi ha tirato giù nell'abisso. Ora siete esposti a questo potere e con la propria forza non potete prestare nessuna resistenza, avete anche una debole volontà che non tende a nessun distacco da quel potere.

Ma potete sperimentare con sicurezza l'apporto di Forza e fortificazione della volontà, se vi rivolgete all'Uno, il Quale è morto per questo sulla Croce, per aiutarvi a staccarvi dal vostro carceriere. Quello che vi manca, Se lo è conquistato Lui per voi, perché conosceva la vostra debolezza ed inerzia e perché voleva spezzare il potere dell'avversario, perché voleva pagare per voi il prezzo di riscatto attraverso la Sua morte sulla Croce e quell'avversario non **può** più trattenervi, quando volete liberarvi di lui. E' stato fatto tutto per voi, affinché ora vi sia possibile di giungere di nuovo in Alto, sulla Terra potete raggiungere il grado dell'anima, ma mai senza Gesù Cristo. Dapprima dovete lasciarvi redimere da Lui, dovete richiedere a Lui la Forza e la Grazia, che però ora potete anche ricevere in sovrabbondanza, perché avete il desiderio di essere liberati dal nemico delle vostre anime. Quindi dovete approfittare delle Grazie dell'Opera di Redenzione: dovete chiedere la Forza e la fortificazione della volontà da Colui, il Quale Si è conquistato questo Tesoro di Grazia attraverso la Sua morte sulla Croce.

Quando venite su questa Terra come uomo, il Mio avversario ha ancora potere su di voi- Nella vita terrena si tratta unicamente del fatto, se distogliete la vostra volontà da lui e la rivolgete nuovamente a Me, cosa che però dimostrate solamente, quando riconoscete Gesù Cristo, perché Io Stesso Mi Sono incorporato nell'Uomo Gesù, per impiegare il Mio Amore per voi, affinché possiate di nuovo ritornare a Me. Il riconoscimento di Gesù Cristo è quindi dello stesso significato con il riconoscere Me Stesso, il Quale una volta avete respinto, quindi vi siete separati da Me volontariamente. Questo grande peccato doveva indebolirvi, perché la Mia Forza d'Amore non poteva più essere efficace su di voi attraverso la vostra resistenza

Ed Io voglio che percorriate la via di ritorno a Me, allora dapprima vi devo trasmettere la Forza, quindi vi devo regalare qualcosa, che non potete pretendere: vi devo trasmettere delle Grazie e queste nuovamente dovevano essere conquistate attraverso un enorme Sacrificio, che l'Amore voleva portare per voi. Così il Sacrificio deve assolutamente essere riconosciuto e con ciò anche Colui il Quale ha portato il Sacrificio, l'Uomo Gesù, il Quale Era mosso dal profondissimo Amore di portare l' Aiuto alle anime incatenate. In quest'Uomo Gesù Io Stesso Mi Sono incorporato, perché Sono l'Amore" dall'Eternità.

Se dunque volete ritornare a Me, se volete percorrere la vostra via terrena con successo, non potete mai più passare oltre al divino Redentore Gesù Cristo, perché solo da Lui ricevete la Forza e la fortificazione della vostra volontà, mentre diversamente rimante deboli e non potete mai liberarvi dal potere del Mio avversario. E' sufficiente un'invocazione a Gesù Cristo che dimostra, che Lo riconoscete e vi affluirà ora dalla Sua Fonte inesauribile di Grazie ciò che necessitate, per giungere di nuovo alla Luce, alla Forza ed alla Beatitudine. Ma **senza** Gesù Cristo vivete inutilmente la vostra vita terrena. Rimanete nell'abisso, perché sarete trattenuti finché voi stessi Mi invocate in Gesù Cristo, perché fino ad allora la vostra volontà è ancora rivolta a lui, che non vi libera, ma che non ha più nessun potere su di voi, appena vi consegnate al divino Redentore, cosa che è anche riconoscere Me Stesso ed ora avete pure sostenuta la prova della vita terrena.

Amen

Se accettate le Grazie dell'Opera di Redenzione, allora la vostra esistenza terrena non viene valutata, perché soltanto come uomo potete usare liberamente la vostra volontà, per quanto possa anche essere molto indebolita, vi è comunque possibile invocare Colui Che vi ha portato la Redenzione attraverso la Sua morte sulla Croce. Già quest'invocazione è il richiedere da Lui le Grazie conquistate. Una tale invocazione a Lui richiede il riconoscimento, che ogni uomo può anche prestare, se soltanto utilizza il Dono del suo intelletto affinché rifletta, quando gli viene portato il sapere su Gesù Cristo- Allora il divino Redentore può già afferrare lui stesso e guidare a lui giusti pensieri ed allora è anche stabilito il contatto e le Grazie possono diventare efficaci nell'uomo. E' però diverso quando l'uomo si predispone negativamente verso ogni Dottrina che riguarda l'Opera di Redenzione. Allora si chiude alla Fonte di Grazie per libera volontà. Ma allora vive anche soltanto una vita puramente terrena, non tende a nessun progresso spirituale, considera la vita terrena semplicemente come scopo a sé stessa, e la sua volontà è e rimane orientata in modo errato. Lui appartiene ancora all'avversario di Dio e non può liberarsene senza l' Aiuto del divino Redentore Gesù Cristo. Non perdetevi comunque il vostro essere, perché anche se lasciate infruttuosa la vita terrena, rimanete esistenti anche dopo la morte del vostro corpo, ma non vi attende nessuno stato di Vita, nessuno stato di beata attività, ma siete poi caduti alla morte spirituale, perché siete ancora aggravati del peccato, dal quale Gesù Cristo vi ha portato la Redenzione, se voi stessi aveste accettato questa Redenzione. La vostra volontà non può essere aggirata, come si predispone verso il divino Redentore, così è anche il suo stato, libero o legato, perché non potete aspettarvi nessuna Redenzione **senza riconoscere** Colui, il Quale vi ha conquistato questa Redenzione sulla Croce. Egli ha preso su di Sé tutta la vostra colpa e l'ha espiata per voi. Come però potete attendervi una sorte libera, voi che vi mettete lontani da Lui, che non accettate le Grazie che Egli ha conquistato per voi? Come potete diventare beati, finché vi siete ancora ascritti ad un altro padrone, il quale dovete dapprima abiurare attraverso il riconoscimento di Gesù Cristo. Potete essere beati solamente, quando la vostra colpa di peccato è stata estinta. Voi stessi non ne siete in grado per l'Eternità, perciò Egli ha portato l'Espiazione per voi e l'ha espiata. A Costui dovete rivolgervi nella vita terrena e chiedere a Lui, che voglia aver estinta la colpa anche per voi. Dopo vi affluiranno Grazie su Grazie, perché allora vi afferra il Suo Amore e non vi lascia più cadere. Soltanto allora valutate bene la vita terrena, che vi è stata data soltanto a questo scopo, di ritornare a Dio attraverso Gesù Cristo, il Quale Si E' incorporato nell'Uomo Gesù, per morire per voi sulla Croce. La vita terrena vi offre l'opportunità di librarvi liberi e luminosi nel Regno dei beati dopo la vostra morte, perché è necessario soltanto il riconoscimento di Gesù come Redentore del mondo, per poter anche approfittare delle Grazie, che garantiscono il vostro perfezionamento, ma grazie alla vostra libera volontà potete anche lasciar passare oltre a voi questa grande occasione e rimanere di nuovo nell'oscurità e nell'essere legato per tempi infinitamente lunghi. Dovete aprirvi ai Doni di Grazia, nella libera volontà dovete riconoscere Lui, allora la vostra vita terrena non sarà una corsa a vuoto, allora progredirete nel vostro sviluppo e poi vi sarà anche per voi una Vita beata, perché Gesù Cristo Solo può guidarvi fuori dalla notte della morte alla Vita nella Luce e nella Magnificenza.

Amen

Richiesta di Perdono della colpa

La colpa di peccati – Il Perdono La Redenzione – La Croce di Cristo

B.D. No. 3335
19. novembre 1944

Le Grazie dell'Opera di Redenzione si estendono a tutti gli uomini, nei quali dimora la fede in Gesù Cristo. A costoro è assicurato anche il Perdono dei loro peccati, appena li riconoscono, se ne pentono e chiedono il Perdono, perché chi crede in Cristo sa anche, che lui stesso è un peccatore, altrimenti non riconoscerebbe la Sua Opera di Redenzione. Di conseguenza stanno sotto la Croce di Cristo, si sentono co-colpevoli delle sofferenze e del morire, che Gesù ha preso su di Sé e si piegano umili dinanzi a Lui, chiedendo il Perdono della loro colpa. Questi uomini però stanno sempre tendendo verso la maturità della loro anima e quindi si rifugeranno anche sempre di nuovo sotto la Croce di Cristo, quando sono esposti alle tentazioni nella lotta della vita oppure a volte ne soccombono anche, perché loro sanno che sono deboli e che perciò il pericolo di peccare è ultragrande, se non chiedono continuamente la Forza ed invocano Gesù Cristo, affinché Egli voglia fortificare la loro volontà. Loro sanno che possono venire a Lui in ogni momento; sanno anche che Dio E' longanime e misericordioso, che Egli conosce le debolezze dei Suoi figli e che E' sempre di nuovo pronto a perdonare loro, quando hanno peccato e si avvicinano penitenti alla Croce di Cristo. L'Opera di Redenzione era stata compiuta per tutti gli uomini e per tutti i tempi.

Le Sue Grazie saranno sempre efficaci negli uomini che credono in Gesù Cristo ed ogni colpa viene gettata su quella* che Egli ha preso su di Sé e l'ha espiato attraverso la morte sulla Croce. L'Opera di Redenzione è talmente grande che gli uomini non sono in grado di afferrarla. Ma ne possono sempre aver parte soltanto coloro che si uniscono con Lui nella fede. E perciò la miseria sulla Terra è ultragrande, anzi sovente insopportabile, perché l'umanità ha perduto questa fede, perché non si rifugia in Lui con la sua colpa di peccati, ma lei stessa è aggravata ed ora deve anche portare il peso.

La sua colpa non può essere perdonata, continua a crescere e perciò grava di più sugli uomini, in cui manca ogni fede in Gesù Cristo. Sarà talmente grande, che la colpa schiatterà gli uomini, che crollano sotto la stessa e non si possono più alzare, perché non cercano il Perdono della colpa e la Giustizia di Dio non la può estinguere, se non desiderano e non accettano le Sue Grazie per essere redenti dalla loro colpa.

Un Uomo Si E' sacrificato per l'ultragrande Amore ed attraverso la Sua morte ha offerto a Dio un'Espiazione che è sufficiente per delle Eternità, che i peccatori trovano il Perdono dinanzi a Dio per via di questo Sacrificio, perché Egli Era l'Essere più puro, Egli Era assolutamente senza colpa e perciò il Suo Sacrificio ha pareggiato i peccati dell'intera umanità. Ma il Suo Sacrificio d'Espiazione dev'essere riconosciuto dagli uomini, devono essere pronti ad accettare le Grazie conquistate così, altrimenti non possono essere liberati in eterno dalla loro colpa.

Il peccato tira gli uomini giù nell'abisso, la morte di Cristo li solleva di nuovo. Il peccato è la morte dell'anima, sotto la Croce di Cristo però diventa di nuovo vivente. Ogni uomo è peccatore, finché cammina ancora sulla Terra; nella fede in Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione però trova il Perdono, trova l'eterna Vita che ha perduto attraverso il peccato.

Il Perdono della colpa di peccato è perciò della massima importanza, può svolgersi solamente attraverso Gesù Cristo, non può essere sostituito da null'altro e perciò dovrà languire nei peccati ogni uomo, a cui manca la fede in Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, perché anche se ha condotto sulla Terra una vita nella più severa autodisciplina e purezza, gli rimane comunque il peccato della ribellione di una volta contro Dio, che è in genere il motivo del suo cammino terreno, perché questo peccato gli ha procurato la volontà indebolita, che non era in grado di porre resistenza contro le

aggressioni e tentazioni terrene che lo hanno reso peccatore, perché Gesù Cristo ha portato il Suo Sacrificio nella Conoscenza della profonda miseria, nella Conoscenza della debolezza di volontà, in cui si trovano gli uomini attraverso il peccato di allora. Per liberarli ora da questo, Egli ha dato la Sua Vita sulla Croce, perché Era colmo d'Amore e questo cerca di portare l' Aiuto, l' Amore sarà sempre attivo in modo salvifico.

Amen

Il Perdono del peccato attraverso Gesù Cristo

B.D. No. 7442

31. ottobre 1959

Voi tutti potete ottenere da Me il Perdono dei vostri peccati, se soltanto lo desiderate seriamente e prendete la vostra via verso di Me in Gesù Cristo. Era un immenso peso di peccati quello con cui sono andato sulla Croce, perché erano i peccati dell'intera umanità del passato, del presente e del futuro che ho portato. Era il peccato ur dell'intera umanità come anche tutti i peccati che il singolo uomo ha commesso sulla Terra. L'ho preso sulle Mie Spalle Me lo sono caricato Io Stesso, perché vi volevo liberare da tutta la vostra colpa, perché vi volevo restituire la purezza del cuore, nella quale soltanto vi potevate di nuovo avvicinare a Me e Mi potete contemplare da Volto a volto.

Volevo lavarvi tutti puri dalla vostra colpa, volevo prestare l'Espiazione per tutti i peccati che vi opprimevano e vi tenevano irrimediabilmente separati da Me, perché non Mi posso unire con il peccato. Perciò ho estinto ogni colpa attraverso l'Opera di Redenzione, ma pretendo da ogni uomo la sua propria volontà di venir redento. Per questo motivo quindi ogni uomo deve confessare la sua colpa di peccati, che lo tiene separato da Me e deve chiedere a Me il Perdono della sua colpa, perché senza confessione della sua colpa e la richiesta del Perdono egli non riconosce il Sacrificio della Croce dell'Uomo Gesù e non gli può essere perdonata la sua colpa di peccato. Voi stessi quindi dovete volere essere liberati, ed in questa volontà dovete venire a Me in Gesù Cristo e chiedere la vostra Redenzione. Allora sarete liberi da ogni colpa, liberi da debolezze e dall'esser legati, in cui il Mio avversario vi ha tenuto per tempi eterni. Sarete liberi dall'oscurità, perché la Luce del Cristo risplende attraverso voi, perché colui che è privo di qualsiasi amore non vi ha più nel suo potere e Colui Che E' L'Amore Stesso, E' venuto da voi e lascia risplendere la Sua Luce nei vostri cuori, perché questo ora è diventato puro, perché Gesù Cristo ha estinto la colpa ed il vostro cuore è ora diventato il "tempio di Dio", appena vivete nell'amore. E se siete stati redenti attraverso Gesù Cristo da ogni colpa, allora condurrete anche una vita nell'amore secondo la Sua Volontà, ed Io Stesso posso prendere dimora nei vostri cuori, che avete preparato a tempio per Me attraverso l'amore.

Ma dapprima dovete aver desiderato ed ottenuto irrevocabilmente il Perdono dei vostri peccati. Il serio desiderio per ciò vi assicura anche il pienissimo Perdono, perché Gesù Cristo sente ogni chiamata che sale a Lui da un cuore aggravato di colpa. Io vi sento ed eseguo volentieri il vostro desiderio, estinguo la vostra colpa e vi attiro al Mio Cuore, perché ora fate parte dei redenti, per i quali ho versato il Mio Sangue sulla Terra. Richiedo soltanto la vostra confessione della vostra colpa e questa non è difficile da dare, perché voi tutti sapete che siete delle creature deboli, infelici, che vivono ancora nella non-libertà ed oscurità dello spirito, finché non hanno trovato la Redenzione attraverso l'Amore di Gesù Cristo, nel Quale Io Stesso Mi Sono incorporato sulla Terra. L'Amore dell'Uomo Gesù per i Suoi prossimi era così grande, che voleva sacrificare Sé Stesso per i peccati di ogni uomo, che li voleva estinguere, per liberare loro di nuovo la via verso il Padre Che Era in Lui. Il Suo Amore era così grande, che voleva aiutare ogni uomo alla Beatitudine, che si trova unicamente dal Padre ed il suo Amore Gli faceva prendere su di Sé la sofferenza ed il morire più amari, per espiare con ciò la colpa che aveva creato un insuperabile crepaccio fra Me e gli esseri e che doveva dapprima venir pontificato, cosa che Gesù ha fatto attraverso l'Opera di Redenzione ed il Suo incommensurabile Amore. Egli ha edificato il Ponte fra gli uomini e Me, Egli ha aiutato loro di arrivare al Padre ed ha versato il Suo Sangue sulla Croce per ogni colpa, affinché tutti gli uomini possano diventare beati.

Perciò desiderate seriamente di privarvi della vostra colpa di peccato, riconoscete e confessate la vostra colpa, portatela sotto la Croce ed invocate il divino Redentore Gesù Cristo per il Perdono.

Potrete entrare così uniti nel Regno di Luce, quando la vostra vita terrena sarà terminata, percorrerete la via verso di Me, verso il Padre, sulla quale Gesù Cristo vi ha preceduto, che il Suo Amore ha iniziata e che ognuno che vuole diventare beato, deve percorrere.

Amen

La volontà per la Redenzione

La libera volontà è indispensabile per la Redenzione - (Auto redenzione)

B.D. No. 1611a
14. settembre 1940

Grazie alla libera volontà l'uomo ha nel suo potere la possibilità di redimersi, è soltanto troppo debole ed inerme senza l'impiego dei mezzi di Grazia, senza l'apporto della Forza spirituale. La Grazia è tutto ciò che Dio somministra all'uomo nel Suo Amore, se costui la desidera. Stare nella Grazia di Dio significa essere costantemente assistito dal Suo Amore e questo Amore opera ovunque dove l'uomo è in pericolo. Quando un'anima è minacciata da un pericolo, l'Amore divino l'aiuta, se l'uomo non oppone sé stesso a questo Aiuto. Il mezzo di Grazia più efficace è la preghiera. La preghiera è il mezzo per ricevere delle Grazie illimitatamente, cioè sempre di nuovo la Forza e l'Aiuto in tutte le miserie e sofferenze dell'anima. La preghiera fa in modo che dei buoni esseri spirituali si mettano a disposizione dell'uomo aiutandolo, cioè danno la Forza che possiedono in pienezza, all'uomo che la chiede nella preghiera, perché allora è stata attiva la libera volontà dell'uomo di richiedere la Forza a Dio, quindi la preghiera è un mezzo di ricevere illimitate Grazie. Un altro mezzo di Grazia è l'attivarsi nell'amore, perché con ogni opera d'amore disinteressato per il prossimo gli affluisce la Grazia divina nella forma dell'Amore divino e questo spinge l'uomo a sempre più vivace attività d'amore e solo attraverso l'amore si redime, quindi la Forza nell'uomo si rinvigorisce, più si esercita nell'amore e con ciò riceve la Grazia di Dio, cioè aumentata Forza per la sua auto redenzione. Non può affluire nessuna Forza o Grazia all'uomo, che adempie soltanto una qualsiasi formalità, lo deve spingere il cuore più interiore a pregare e ad amare. Solo allora gli può essere trasmessa la Grazia. La preoccupazione, la malattia e l'afflizione sono delle dimostrazioni dell'Amore divino, perché devono mettere l'uomo nello stato di impiegare i mezzi di Grazia, quindi di supplicare l'Aiuto nella preghiera e di diventare attivo nell'amore per il prossimo. Con ciò Dio guida gli uomini in modo che abbiano il desiderio di stare nei Raggi del divino Sole di Grazia, Egli offre in certo qual modo i mezzi di Grazia, affinché se ne servano. Colui che è perfetto spiritualmente sta però nella stessa volontà con Dio e come esecutore della stessa volontà si sforza anche di influenzare gli esseri sulla Terra, che si servano dei mezzi di Grazia, stimolano la volontà dell'uomo ad essere attiva amorevolmente e chiedere a Dio l'apporto della Sua Forza, solo allora è stata utilizzata bene la libera volontà, allora l'uomo è attivo per redimere sé stesso, perché lo fa con l'Aiuto di Dio, accetta la Grazia di Dio e vive quindi in e con Dio.

Amen

I mezzi di Grazia – La preghiera e l'attività d'amore

B.D. No. 1611b
14. settembre 1940

La pace interiore sarà il segnale che Dio E' in lui. Ma coloro a cui manca la Grazia divina, perché non l'hanno né desiderata né ricevuta quando a loro è stata offerta, la via verso l'Alto è così difficile, che non la possono mai percorrere, perché la loro forza è troppo scarsa e loro non chiedono la Forza a Dio, anche se l'hanno a disposizione. Non usano nessuno dei mezzi di Grazia e la loro anima è debole ed incapace, di elevarsi in Alto. Ciononostante anche a costoro Dio fa risplendere il Sole di Grazia dando agli uomini la Sua Parola ed attraverso questa indica loro di pensare alla loro anima, dà loro conoscenza della misura di Grazia, che spetta ad ogni uomo. Lui vuole che passino attenti attraverso la vita terrena e non senza avvertimento. Così giunge all'uomo anche inconsapevolmente la Grazia divina e vuole soltanto essere afferrata. Nuovamente è la libera volontà dell'uomo ad afferrare la Mano di Dio e ad accettare la Grazia divina, che gli viene offerta così amorevolmente e, se una volta ha preso parte in questa Grazia, la richiederà sempre e sempre di nuovo

e la riceverà attraverso la Forza, per redimere sé stesso durante il suo cammino di vita terrena. Quindi ora è necessaria la sua volontà per poter compiere tutto ciò che è per la salvezza della sua anima. La sua volontà deve cercare Dio, la sua volontà deve sottomettersi a Lui e la sua volontà deve tendere coscientemente a Lui e per questo richiedere la Forza a Dio. Allora stabilisce il contatto con il suo Padre dall'Eternità, vuole andare da Dio. E questa volontà è la sua redenzione. Dio gli viene incontro sempre ed ovunque, non pretende dall'uomo più di quello che può compiere, gli porta vicino tutti i mezzi ausiliari, che gli rendono possibile la risalita verso l'Alto, pretende dall'essere solamente, che non si comporta in modo di rifiuto, ma accoglie grato le Grazie, che garantiscono la salita verso l'Alto. Ma Dio non costringe la volontà dell'uomo e perciò non gli può nemmeno arrivare la Grazia di Dio senza la sua volontà, perché altrimenti l'anima viene spinta verso l'Alto, quindi non desidera salire nella piena volontà della libertà, ma percorrerebbe questa via verso l'Alto in modo costrittivo, perché la Grazia divina è la Forza di Dio, che desidera di ritornare di nuovo a Dio. Quindi questa Forza può essere trasmessa all'essere solamente, se nella libera volontà desidera Dio. Perciò la libera volontà è inevitabile, se l'essere vuole redimersi dalla sua ultima incorporazione sulla Terra.

Amen

Riconoscere il peccato – L'attivazione della volontà

B.D. No. 3280

6. ottobre 1944

E' la volontà che genera il peccato e quindi la volontà dev'essere anche pronta a liberarsene. Perciò l'uomo deve dapprima giungere all'ammissione che ha peccato, prima che possa essere intrapresa l'opera di purificazione dal peccato. Deve rendersi conto della sua colpa, prima che la voglia estinguere e perciò non può esserci nessun perdono del peccato, finché l'uomo non abbia riconosciuto il suo stato peccaminoso, perché il peccatore continua a peccare, finché gli manca questa conoscenza. L'uomo però può arrivare a riconoscere il peccato solamente, se in lui l'amore diventa mobile, l'amore per Dio e per il prossimo, contro il Quale ha peccato, perché soltanto questo gli porta alla consapevolezza l'ingiustizia, solo quando il suo cuore è capace, allora comprende che ha infranto l'amore, che è diventato peccatore. Secondo la profondità del suo amore egli cerca di liberarsi da questo peccato. Allora sarà attiva la sua volontà, come era diventato attiva prima di commettere il peccato.

Se l'uomo non ha conquistato dapprima questa conoscenza, allora continua anche a peccare, lascerà diventare attiva la sua volontà in modo contrario a Dio ed allora non può nemmeno essere liberato dalla sua colpa, perché questo richiede pure la volontà dell'uomo. Così è anche comprensibile, che una Redenzione attraverso Gesù Cristo premette sempre la volontà dell'uomo di lasciarsi redimere, altrimenti in tutto il mondo non esisterebbe più nessun peccato ed il potere di Satana sarebbe spezzato in eterno. Gesù Cristo ha bensì vinto la morte ed il potere del Suo avversario, Egli ha fatto diventare la Sua Volontà come Uomo al più forte Vigore e grazie al Suo Amore ha compiuto l'Opera di Redenzione, ma lasciando sempre agli uomini la libera volontà di riconoscere la Sua Opera e di seguirLo, quindi di lasciar diventare attiva anche la loro volontà per la Redenzione.

Egli non esclude nessun uomo dalle Benedizioni e Grazie dell'Opera di Redenzione, ma nessun uomo viene redento per costrizione, egli stesso deve riconoscere che è peccatore ed in questa conoscenza avvicinarsi a Lui, il divino Redentore e chiedere a Lui il Perdono della sua colpa. Allora si svolge l'Atto più inafferrabile, Dio gli rimette la sua colpa, Egli lo perdona per via di Gesù Cristo, il Quale ha versato il Suo Sangue per i Suoi prossimi ed i loro peccati. Dio ha accettato il Sacrificio di un Uomo amorevole e innumerevoli uomini possono passare senza punizione, se nella conoscenza della loro colpa se ne pentono e chiedono il Perdono per via di Gesù Cristo.

Gli uomini non l'afferrano la grandezza della colpa di peccati degli uomini nei confronti di Dio e non potrebbero mai spiare sulla Terra la loro colpa ed anche nell'aldilà passerebbero delle Eternità fino all'ultima estinzione della loro colpa, se Gesù Cristo non Si fosse impietosito e non li avesse riscattati dall'indicibile pesante sofferenza sulla Terra e nell'aldilà attraverso il Suo Sangue, attraverso un Sacrificio del Suo Amore, che ardeva in Lui e Lo ha reso il Salvatore dell'intera umanità. Ma

nessun uomo che non si rivolge a Lui nella libera volontà nell'ammissione della sua colpa e chiede il Perdono, può pretendere la Redenzione, colui dunque che non Lo riconosce, perché questa è la premessa, perché la libera volontà dell'uomo viene rispettata ed anche in eterno non verrà sfiorata da Dio e perché l'uomo è libero e deve decidersi liberamente a chi rivolgersi – a Dio oppure al Suo avversario.

Amen

Sono stati redenti tutti gli uomini?

B.D. No. 7218

30. novembre 1958

Non esiste nessuna Redenzione generale, esiste sempre soltanto la Redenzione del singolo, la Redenzione di un essere, che in principio era perfetto ed è precipitato nell'abisso attraverso la sua propria colpa. Ogni singolo essere stesso deve volere e tendere a questa sua Redenzione, nello stadio come uomo deve rivolgersi sé stesso al divino Redentore Gesù Cristo, deve volere venir redento tramite Lui e lasciarsi da Lui redimere. Deve prendere la via verso la Croce, affinché la sua colpa di peccato venga estinta ed ora per l'essere è di nuovo libera la via verso il Padre. Gesù Cristo ha bensì compiuto la Sua Opera di Redenzione per l'intera umanità, per gli uomini del passato, del presente e del futuro e non vi è escluso nessun uomo. Ma ciononostante è necessaria la volontà del singolo, affinché l'Opera di Redenzione valga compiuta anche per lui. L'uomo non può essere redento senza il suo contributo, senza che si rivolga coscientemente al divino Redentore e senza la sua cosciente richiesta di Perdono della sua colpa. Gesù Cristo ha redento l'umanità dal peccato e dalla morte. Se fosse stato necessario soltanto quest'Opera di Redenzione, il Suo soffrire e morire sulla Croce per la definitiva estinzione della colpa, allora sarebbe redenta anche l'intera umanità, non esisterebbe più nessun essere infelice nell'intero Universo. Ma contemporaneamente tutto l'essenziale sarebbe anche stato derubato della sua libera volontà, se questo non avesse dovuto dapprima decidersi, se l'essere voleva o no accettare la Redenzione attraverso Gesù Cristo. Questa decisione però la deve emettere ogni singolo essere stesso e per questo scopo percorre anche il cammino come uomo sulla Terra dove, provvisto con l'intelletto e la libera volontà, è anche in grado di decidersi. Perciò proprio in questo tempo si tratta di rendergli accessibile il sapere sulla Redenzione attraverso Gesù Cristo e l'importanza di annunciare Gesù Cristo nel mondo non è da sottovalutare, il conoscere la cosa più importante nella vita terrena, dato che deve influenzare il pensare e volere rivolgersi a Lui. Se una volta è stata presa la via verso di Lui, allora terminerà anche sotto la Sua Croce, e l'uomo potrà gettare il suo peso di peccato, attraverso la Misericordia di Gesù ne sarà liberato, perché l'ha portato là, per cui Gesù, il divino Redentore, ha versato il Suo Sangue. Ma nessun'altro può togliergli questa via, nessun'altro la può percorrere in sostituzione. Gesù Cristo guarda soltanto alla volontà dell'uomo che desidera la sua Redenzione dal peccato e dalla morte ed Egli si rivolgerà anche a questa volontà. Ma è sbagliato il pensiero che l'intera umanità e tutto lo spirituale sia redento. Soltanto l'essere stesso rende possibile la Redenzione, benché nessun essere ne rimane escluso, che anche lui stesso prenda una volta la via verso la Croce, ma soltanto quando lui stesso è pronto per questo. Così l'umanità stessa potrebbe bensì terminare i tormenti dell'esistenza non redenta ed unita, percorrere il suo stato spirituale, ma dovrebbe anche prendere unita la via verso la Croce, dovrebbe unita, dichiararsi colpevole e chiedere il Perdono della colpa. Finché questo però non è il caso, ma sempre soltanto dei singoli desiderano e tendono alla Redenzione attraverso Gesù Cristo, fino ad allora possono anche sempre soltanto venir redenti dei singoli da Lui, ma costoro saranno e rimarranno anche incommensurabilmente beati, perché senza la Redenzione attraverso Gesù Cristo non esiste nessuna beatitudine, senza la cosciente ammissione a Gesù Cristo, l'uomo rimane nel peccato e nella morte, finché lui stesso non cambia la sua volontà.

Amen

Servire nell'amore

La Redenzione attraverso il servire nell'amore – Lo stato dell'obbligo e della libera volontà

B.D. No. 2084
23. settembre 1941

Senza attività servente nessun essere si può liberare. Questo vale sia per l'essere legato come anche nella libera volontà. E' sempre premessa l'attività servente per il raggiungimento dello stato che rende possibile di liberarsi della sua forma esteriore. Più volenteroso l'essere si sottomette all'attività servente, più rapidamente può cambiare la forma esteriore, finché circonda l'anima nell'ultima forma esteriore, il corpo di carne dell'uomo ed ora è di nuovo il compito di servire nell'amore, che l'anima deve compiere per sfuggire anche all'ultima forma esteriore e poter entrare nel Regno spirituale senza peso. Servire nell'amore è l'unica cosa che libera l'anima dal suo stato non libero e proprio a questo gli uomini badano troppo poco. Nella loro fretta ed inseguire non trovano più tempo per altri uomini, dimenticano il vero compito, perché considerano sé stessi troppo come punto centrale. Perciò rimangono legati, perché soltanto il servire nell'amore libera. Negli stadi antecedenti gli esseri sono obbligati all'attività servente attraverso la Volontà divina, si trovano in un certo stato dell'obbligo, in modo che devono eseguire l'attività che Dio ha assegnato loro. Ma come uomo la Volontà divina esce in quanto Egli lascia pensare ed agire l'uomo stesso secondo la sua volontà. Perciò non viene spinto in una attività servente, ma deve attivarsi servendo nella libera volontà. La spinta a questo dev'essere nel cuore, quindi in lui dev'essere acceso l'amore, perché soltanto questo lo spinge ad attivarsi servendo il prossimo. Senz'amore però gli manca la spinta e l'uomo allora non adempie ciò che gli è posto come compito terreno. In questo è ammalata tutta l'umanità. Essere attivo nell'amore richiede un maggior superamento di sé stesso, finché l'uomo non sta ancora nell'amore. Ma se la fiamma dell'amore è accesa nel suo cuore, allora non può fare altro che attivarsi nell'amore, perché l'amore è la Forza, la Forza però non può mai essere inattiva, stimolerà sempre all'attività, quindi a volersi manifestare e cioè in un modo che rende felice il prossimo. Così l'uomo serve colui che vuole rendere felice e con ciò si libera dalla sua colpa di una volta, quando voleva dominare nell'arroganza. Perciò il servire significa per lui una liberazione da una catena sopportata per tempi infiniti e rende contemporaneamente non necessaria la forma esteriore, in modo che quindi l'anima possa deporre l'ultima forma esteriore, perché così ha dimostrato che ha rinunciato alla sua predisposizione di un tempo contro Dio, che non è più contro Dio, ma è diventata amore, quindi si trova nella stessa Volontà di Dio, di conseguenza ha superato totalmente la separazione da Dio, è diventata una con Lui. L'unificazione con Dio significa spiritualizzazione, quindi la formazione terrena è ora diventata inutile ed è stato tolto dall'anima ogni peso. L'unificazione con Dio può però aver luogo solamente nell'amore. Le opere dell'amore producono l'avvicinamento a Dio, dato che Dio E' presente in ogni opera d'amore. Ma chi si porree per meta l'avvicinamento a Dio, è già nell'amore, perché desidera essere unito con Lui, perché ama Dio. Quindi attraverso il desiderio è anche diventato libero dal potere avverso. Ha redento sé stesso attraverso l'amore.

Amen

Senz'amore nessuna Redenzione – La forza vitale

B.D. No. 3165
21. giugno 1944

Soltanto sulla via dell'amore è possibile una Redenzione. Questa Legge vale sia sulla Terra che anche nell'aldilà e deve quindi essere adempiuta da tutti gli esseri, altrimenti rimangono eternamente legati. Il simbolo della Redenzione è Luce e Forza. Finché l'essere cammina ancora nell'assenza di Luce e Forza, non è redento, non ha ancora riottenuto la sua originale libertà e così neanche la capacità di agire nella pienissima conoscenza. Per l'essere che però primordialmente stava

in tutta la perfezione, lo stato imperfetto significa anche uno stato di miseria e tormento, che lui stesso ha causato attraverso la sua volontà, attraverso il suo disamore. Soltanto attraverso l'amore può di nuovo diventare ciò che era in principio. Perciò l'amore non potrà mai essere escluso e deve essere in certo qual modo il principio di base, senza il quale non esiste nessuno sviluppo verso l'Alto. Ma se l'amore viene disatteso, il percorso di sviluppo si blocca inevitabilmente, perché l'afflusso di Forza e Luce è poi impossibile e dove manca questo, la conseguenza è uno stato caotico, perché nell'oscurità tutto si confonde e l'assenza di Forza rende l'essenziale incapace di liberarsi dallo stato dell'imperfezione. Luce e Forza, cioè Sapere e Potere, sono i segni della Redenzione. Un essere non redento non può quindi distribuire nulla, perché esso stesso non possiede nulla; perciò non può nemmeno essere attivo nell'amore nell'aldilà e questo stato è estremamente tormentoso. Sulla Terra però all'essere è a disposizione la Forza anche nello stato non redento, una forza, che certo non è il segno dell'essere redento, ma gli viene concessa come straordinaria Grazia per potersi redimere. E' la forza vitale che gli affluisce, che rende l'uomo capace di agire nell'amore, per giungere nel possesso di Luce e Forza spirituale. Perciò la vita terrena è un atto di particolare Grazia, perché Dio fa giungere all'essenziale qualcosa a cui nella sua volontà di rifiuto verso Dio non è veramente autorizzato. Lui gli trasmette la forza per agire, benché la ricezione della Forza sia prima una parte del redento. Quest'Atto di Grazia è immensamente importante e ciononostante rimane sconosciuto ed inutilizzato. L'essere diventato debole a causa della caduta da Dio riceve la forza per l'auto redenzione, che deve soltanto utilizzare nel modo giusto, per poter ritornare nello stato primordiale della libertà, conoscenza e potere. Dio ha dato all'essenziale una vita che non ha meritato, Lui gli guida la Forza e gli dà continuamente delle possibilità di attivarsi nell'amore, quindi di utilizzare la Forza vitale che gli affluisce per l'agire nell'amore e con ciò redimersi. Ma l'essenziale non utilizza questo straordinario Dono di Grazia, continua a vivere nel disamore e lascia inosservato il suo compito di vita che gli deve procurare ogni apporto di Forza, finché non sente in sé l'amore. Perciò il percorso di sviluppo nell'aldilà può essere continuato soltanto sotto condizioni molto più difficili, se non viene del tutto interrotto attraverso la volontà dell'essere stesso oppure continuato verso il basso, perché una retrocessione nello sviluppo può subentrare solamente, quando l'essere è totalmente senza Luce e senza Forza ed attraverso il suo disamore si allontana sempre di più da Dio. Senza amore non esiste nessuna Redenzione, l'amore però deve giungere allo sviluppo liberamente nell'essenziale e per questo Dio gli fornisce ogni immaginabile occasione. Anche se il processo della trasformazione nell'amore dura delle Eternità, non può essere evitato, perché lo sviluppo verso l'Alto significa un adeguarsi all'eterna Divinità, perché Lei Stessa E' puro Amore e perciò nell'essenziale dev'essere portato allo sviluppo l'amore, se deve di nuovo diventare ciò che era stato una volta, un essere libero, colmo di Luce e di Forza che poteva dimorare vicino a Dio.

Amen

L'aiuto per le povere anime – L'amore libera

B.D. No. 5203

4. settembre 1951

Nel Regno dell'aldilà viene valutato tutto ciò che aiuta le anime verso l'Alto. L'amore che viene rivolto allo spirituale ancora immaturo, è l'unico mezzo di salvezza, finché non può elevarsi da sé con la propria forza, cioè finché esso stesso non può agire nell'amore, dato che è senza forza. Tutto ciò che apporta ora Forza a questi esseri, ha la Mia Benedizione, perché corrisponde al Principio dell'Amore. L'amore che è dimostrato allo spirituale immaturo da parte degli uomini, deve esprimersi da qualche parte in modo salvifico, sia sulla Terra, oppure anche nell'aldilà, perché nessuna scintilla d'amore è senza forza e perciò ogni agire d'amore è un apporto di Forza. Voi uomini sulla Terra potete perciò prestare indicibilmente molto aiuto, se vi spinge l'amore a pensare alle povere anime nell'aldilà che sono totalmente senza Forza e dipendenti dalla prestazione d'aiuto. E tutto ciò che potete fare per agire in modo salvifico, troverà il Mio Compiacimento e non sarà mai inutile.

Si trova così poco amore tra gli uomini sulla Terra e pensano ancora meno alle anime nell'aldilà, perché a loro manca la fede in una vita dopo la morte, e questa non-credenza agisce oltremodo amaro sulle anime nell'aldilà che sostano legate e senza forza in un ambiente oscuro e non possono aiutare se

stesse. Ogni buon pensiero per loro, ogni desiderio amorevole per il loro bene, è un sollievo nel loro strazio e viene da loro percepito con gratitudine. Ma proprio quelle anime che languono nell'oscurità, seguono meno tali buoni pensieri amorevoli, e perciò sono nella massima miseria. Perciò comprenderete anche che quegli uomini che vorrebbero aiutarle, sono circondati da innumerevoli anime, che vorrebbero tutte farsi notare, pregando affinché siano aiutate.

Tutti voi uomini siete circondati da tali anime, ma solo pochi danno loro ascolto, soltanto pochi hanno in sé cari pensieri e la volontà di aiutare. Ma innumerevoli anime non trovano nessuna intercessione sulla Terra e perciò cercano di giungere in tali cerchi dove sono percepibili delle correnti di Forza. Anche queste anime vi chiedono aiuto. Concedetelo a loro, fate tutto ciò che il vostro amore vi ispira e sappiate, che la Mia Benedizione vi è sempre assicurata, appena vi spinge la volontà d'amore di aiutarle.

Non cercate altro che soltanto portare aiuto, allora potete sciogliere molte catene, allora potete dare libertà alle anime tormentate; prima aiutatele con l'apporto di Forza, in modo che loro stesse la possano poi usare secondo il vostro esempio, che anche loro vorranno aiutare come voi avete aiutato loro. Non dimenticate mai che dipendono dal vostro aiuto, anche se la Mia Grazia e Misericordia non condanna nessun essere in eterno, ma i loro cuori induriti devono essere toccati da un raggio di Luce, prima che afferrino la Mia Grazia ed Io Stesso guido a voi uomini quelle anime, che hanno bisogno soltanto di una spinta per cominciare la loro via di sviluppo nell'aldilà. Ma senza l'aiuto amorevole languono ancora per tempi infiniti nello stesso stato e non trovano la via verso l'Alto. Pregate per loro e non dimenticatele, perché la sofferenza che si sono procurata con la loro miscredenza ed assenza d'amore, è incommensurabile. Ma se voi volete aiutarle, Sono sempre pronto con la Mia Grazia e Misericordia di tirarle su dalla notte della morte alla Luce della Vita, perché Io non posso resistere al vostro amore, che rivolgete alle anime infelici nell'aldilà ed Io perdono loro la colpa per amore vostro.

Amen

La sottomissione della volontà

L'auto redenzione – L'amore – Rinunciare alla volontà

B.D. No. 1571

17. agosto 1940

Non può esistere nessuna Redenzione per un essere che non si sottomette alla divina Volontà. Anche a lui continuano ad arrivare continuamente delle indicazioni e se vi bada, possono guidarlo sulla retta via, se non si ribella apertamente. Non esiste nessun'altra possibilità dell'auto redenzione se non attraverso la rinuncia alla propria volontà, dato che questa appunto ha provocato la caduta da Dio. Finché l'essere si oppone, finché crede di essere più forte esso stesso, quindi vorrebbe ancora comportarsi in modo ribelle, non è possibile una liberazione dalla forma. Non esiste nessuna via verso Dio che formarsi in un essere d'amore attraverso il servire nell'amore e questo è un cosciente subordinarsi a Colui il Quale Egli Stesso E' Amore. L'uomo che serve avrà sempre qualcosa da fare che è per la benedizione del prossimo, cercherà di lenire la miseria, aiuterà a portare la sofferenza, si sforzerà a migliorare la sorte del prossimo e sarà sempre disponibile per lui. Tutto questo premette l'amore e di conseguenza svolgerà queste opere con Dio, perché tutto l'agire nell'amore deve collegarlo con l'Amore Stesso, dato che Dio Stesso E' presente in ogni opera d'amore. E dov'E' Dio, nessun'altro Potere ha spazio e forza. Quindi l'uomo è redento da questo, soltanto se è unito con Dio. Essere unito con Dio significa fare anche tutto ciò che Dio gli prescrive di fare. Significa di rinunciare totalmente alla propria volontà e lasciar valere unicamente la Volontà di Dio. Significa inoltre di fondersi totalmente con la Volontà divina, eseguire tutto ciò che contribuisce all'auto redenzione, provvedere per corpo ed anima del suo prossimo e di servire Dio nel più profondo amore ed umiltà. Sovente non sarà facile per l'essere di servire, dove vorrebbe piuttosto dominare, ma l'amore per Dio è la forza di spinta per ogni prestazione di servizio e questo amore gli dà la Forza, perché quando l'uomo s'infiamma nell'amore per Dio, l'Amore divino afferra pure il figlio terreno e questo sente l'amore per Lui nell'accresciuto desiderio. Serve sempre più gioioso, più intimo è il collegamento con Dio attraverso l'amore.

Amen

La rinuncia alla volontà, l'unica pretesa

B.D. No. 2841

7. agosto 1943

Posate la vostra volontà ai Miei Piedi ed il vostro cammino di vita d'ora in poi sarà benedetto. Non pretendo molto da voi che soltanto la sottomissione della vostra volontà alla Mia, che una volta si è distolta da Me nell'arroganza ed ha avuto per conseguenza la vostra imperfezione. Se ora volete di nuovo diventare perfetti e quindi la Mia Immagine, allora vi dovete di nuovo rivolgere a Me, dovete riconoscere la Mia Volontà e sacrificarMi la vostra, dovete essere della stessa volontà con Me, perché nello stadio dell'imperfezione non potete volere ed agire diversamente che ciò che la Mia Sapienza ed Amore ha riconosciuto. E perciò non dovete opporvi alla Mia Volontà, perché allora la vostra volontà non corrisponde al Mio Amore ed alla Mia Sapienza ed allora non vi potete unire con Me, non potete diventare perfetti. Ma appena Mi riconoscete, vi date totalmente a Me e con ciò Mi date anche la vostra volontà ed allora vi posso condurre e non urto contro nessuna resistenza. Allora riconoscerete anche in voi il Mio Agire, perché dove non c'è più nessuna resistenza, là Io Stesso posso manifestarMi, posso far affluire la Mia Forza, posso far valere la Mia Volontà attraverso voi, posso trasferire la Mia Volontà attraverso voi su altri. Se rinunciate alla vostra volontà, non diventate non-liberi o inermi, ma ora potete compiere tutto con il Mio Sostegno, perché la Mia Volontà è diventata ora anche la vostra e sarete contenti, perché potete lasciare tutto a Me. Finché non Mi sacrificate ancora del tutto la vostra volontà, il vostro pensare e tendere è ancora rivolto al mondo, perché allora è

la vostra volontà che dà considerazione a ciò che è parte del Mio avversario. Vi dovete staccare dal suo regno, non dovete riconoscere colui che una volta ha determinato la vostra volontà di allontanarsi da Me, lo dovete disprezzare e distogliervi da lui, con ciò dimostrate che desiderate Me e che siete pronti a far valere la Mia Volontà e quindi vi sottomettete a quest'ultima. Allora farete anche attenzione a ciò che Io vi dico, prestate il vostro orecchio alla Mia Parola ed ora vi posso guidare e Mi seguirete e farete della Mia Volontà la linea di condotta del vostro cammino di vita. Allora dovete giungere in Alto, dovete raggiungere la vostra meta, dovete diventare ciò che siete stati una volta, esseri di Luce che eseguono sempre soltanto la Mia Volontà e sono beati, perché l'esaudimento della Mia Volontà rende felici tutti gli esseri.

Amen

Il legame con Gesù Cristo

Il legame con Gesù Cristo

B.D. No. 7489

29. dicembre 1959

Potete pronunciare in ogni tempo il Nome del Signore e troverete sempre Ascolte da Lui, perché Egli attende soltanto che rivolgiate i vostri pensieri a Lui e che possa effondere nel vostro cuore il Suo Raggio d'Amore, perché questo avviene attraverso la dedizione dei vostri pensieri a Lui. Ogni pensiero spirituale è il contatto vostro con il Regno di Luce. Ogni pensiero a Lui, vostro Dio e Padre in Gesù Cristo, è un legame con Lui, che per voi è sempre la cosa più preziosa, perché ogni legame vi procura Forza e Luce, che la vostra anima percepisce in modo benevolo, anche se il corpo non potrà sentirlo. Perciò anche nelle più piccole miserie dovete rivolgervi a Gesù Cristo, perché così stabilite sempre il legame con Lui, che non rimarrà mai senza successo. Le molte piccole miserie nell'esistenza umana vi devono sempre di nuovo soltanto indurre di rivolgervi a Lui, perché Egli vuole che pensiate a Lui sempre ed ovunque e perché il vostro legame non può essere mai abbastanza intimo, se volete sperimentarne una grande Benedizione.

Dovete arrivare al punto di percorrere le vostre vie soltanto ancora con Lui, affidando tutto a Lui, senza intraprendere nulla senza di Lui, che chiedete a Lui il Consiglio, qualunque cosa facciate, che non camminate più da soli, ma accompagnati costantemente da Colui Che vuole Essere e Rimanere la vostra Guida sulla via della vostra vita terrena, perché allora raggiungerete anche sicuramente la vostra meta. Anche se le vostre faccende sono piccole, il legame con Lui è l'unica cosa importante ed anche le più piccole faccende vi devono indurre a questo, ed il vostro Padre avrà il Suo Compiacimento in voi, con i quali Egli desidera Essere unito per tutta l'Eternità, perché una volta vi siete liberamente separati da Lui e perciò dovete di nuovo liberamente ritornare a Lui. Dovete rivolgervi di nuovo a Lui in pensieri, dal Quale vi siete una volta allontanati nel totale abbaglio del vostro pensare.

Come uomo però non potete essere costretti, e perciò state nel mondo con la libera volontà che potete ora orientare anche nel mondo con i suoi fascini, ma allora siete ancora molto lontani da Dio, il Quale però vi vuole riconquistare in eterno. Ogni pensiero che rivolgete a Lui nella vita terrena, è un iniziale ritorno a Lui, a cui ora dovete sempre tendere seriamente, cioè elevare sempre più spesso i vostri pensieri a Colui dal Quale una volta siete proceduti. Per questo però vi rimane la libertà della volontà, perché per amore dovete trovare e percorrere la via verso il Padre, Egli non vi vuole costringere a questo, soltanto perché l'amore è l'unico mezzo di legame che stabilisce di nuovo il rapporto, com'era in principio.

L'amore soltanto unisce il figlio con il Padre, la creatura con il Creatore dall'Eternità. Dio vuole possedere l'amore di voi uomini e perciò vi attira in ogni modo e cerca il vostro amore, anche se questo avviene attraverso miserie di ogni genere, Egli cerca di indurvi a seguire Lui, che poi avviene anche nell'Amore, che il Padre dimostrerà ora in molti modi, affinché Egli conquisti tutto l'amore del figlio e che possa svolgersi l'unificazione che unisce il figlio eternamente con suo Padre. Lasciate volteggiare i vostri pensieri sempre e sempre di nuovo in Alto, a Gesù Cristo, vostro Dio e Padre dall'Eternità, e la vostra vita si svolgerà presto più spiritualmente, vincerete facilmente la vita terrena con tutte le difficoltà e presto vivrete solo più ancora per il Regno spirituale, per il Regno che è la vostra vera Patria in cui entrerete, quando sarà terminato il vostro corso terreno.

Amen

Dalla Mia Pienezza potete cogliere Grazia su Grazia, perché Io distribuisco a piene Mani, non limito i Miei Doni, se soltanto volete che ve li regali. Il Mio Amore per voi è veramente ultragrande, perché vedo in voi dei figlioletti deboli, che senza Aiuto non possono salire in Alto e che hanno bisogno del Mio Aiuto per salire. Se ora Mi chiedete la Grazia e la Forza, allora vi arriva anche davvero, perché adempio oltremodo volentieri una tale richiesta, dato che Mi dimostrate la vostra volontà di giungere a Me, dal quale una volta avete avuto la vostra Origine; confessate la vostra debolezza e riconoscete lo stato imperfetto nel quale vi trovate e venite un tutta l'umiltà a Colui, il quale E' la Forza e l'Amore Stesso e vi vuole anche provvedere con Forza e Luce. Potete bensì disporre di forza vitale nella vita terrena, ma questa non vi garantisce ancora la risalita in Alto, perché per questa avete bisogno di Forza spirituale, che potete bensì conquistarvi con la forza vitale, e se chiedete quindi l'apporto di Forza spirituale, allora riconoscete voi stessi il vostro stato di debolezza e cercate di sospenderlo. Vi dò tutto, Sono sempre pronto a distribuire e nessuno ha bisogno di andare a mani vuote. Ma lo dovete chiedere a Me, perché una volta avete respinto il Mio Amore e questo significava, che siete diventati inermi, perché il Mio Amore perde l'Efficacia, appena incontra resistenza. Perciò dapprima dovete rinunciare alla resistenza e Me lo dimostrate quando Mi chiedete la Grazia e la Forza, significa che avete la volontà di ritornare a Me, che sentite la mancanza dell'Irradiazione d'Amore come uno stato indebolito e che ora la **volete** di nuovo ricevere. Così posso anche donarMi e provvedere a voi con la Grazia e la Forza ed in Verità, vi distribuirò abbondantemente, non avrete nessuna mancanza e percorrete anche con successo la via della vostra vita terrena. Sosterrete la prova della vostra volontà e rivolgerete i vostri sguardi sempre soltanto a Me, perché ora vi tiro con il Mio Amore. Potete crederlo che voi **da soli** non potete registrare nessun successo, che avete bisogno di Me e del Mio Aiuto, che ve li concedo, per questo garantisce il Mio ultragrande Amore, ma voi stessi li dovete richiedere, dovete rivolgere a Me i vostri pensieri ed aprirvi all'afflusso della Forza di Grazia. Come vi siete una volta allontanati da Me e vi siete chiusi nella libera volontà, così dovete ora di nuovo venire a Me nella libera volontà e le vostre preghiere troveranno ora davvero l'Esaudimento, perché il Mio Amore vuole sempre soltanto donarSi, vuole rendere felice, vuole risvegliare alla Vita ciò che è morto, vuole fortificare ciò che è debole, vuole attirare a Sé voi stessi e perciò cerca l'unificazione con voi, che però dovete svolgere nella libera volontà, perché non vi costringo. Ma allora non conosco nessuna limitazione, potete accogliere la Forza e la Grazia in Pienezza e vi sarà facile la risalita in Alto, vivrete fino in fondo la vita terrena secondo lo scopo; giungerete alla conoscenza, che Io Stesso e l'unificazione con Me è scopo e meta della vostra vita terrena. Ora percorrerete consapevoli il cammino terreno, perché ora vi sentite come figli del vostro Padre, stabilite il giusto rapporto di un figlio verso il Padre ed in Verità ritornerete nella Casa del vostro Padre e sarete e rimarrete uniti con Me in eterno. Utilizzerete bene tutte le Grazie e maturerete sulla Terra e poi potrete entrare come Miei veri figli nel Mio Regno, che è la vostra vera Patria.

Amen

Rafforzamento della volontà ed apporto di Forza attraverso Gesù Cristo

La volontà indebolita dell'uomo - Il significato dell'Opera di Redenzione

B.D. No. 2779

19. giugno 1943

L'uomo non è in grado di fare nulla senza la Grazia di Dio, cioè la sua volontà è così indebolita e la sua forza di resistenza così scarsa che senza l'Assistenza divina non maturerebbe animicamente sulla Terra, perché l'avversario di Dio lo opprime continuamente, influenza la sua volontà e quindi lo rende incapace di lottare contro di lui. L'influenza dell'avversario di Dio è così grande sull'uomo, perché costui gli tiene davanti agli occhi le gioie ed i divertimenti del mondo e l'uomo nella libera volontà deve ora decidere di sé. La sua volontà era legata precedentemente per tempi infiniti e non poteva raggiungere nulla di ciò che corrispondeva al genere del suo essere. Ora la libera volontà fa valere il suo pensare, sentire e volere, le sue brame crescono e sono ora rivolte alle cose che celano in sé dello spirituale ancora totalmente immaturo, quindi sono parte dell'avversario di Dio che costui usa soltanto come mezzi d'attrazione per riconquistare anche lo spirituale che si era già di nuovo avvicinato a Dio. Attraverso questi mezzi d'attrazione indebolisce ora la volontà dell'uomo in un modo che costui non sarebbe in grado di compiere il suo vero compito terreno, se Dio non lo assistesse con la Sua Grazia, con il Suo Aiuto. L'influenza dell'avversario di Dio sugli uomini era gigantesca prima che Gesù Cristo venisse sulla Terra e la volontà degli uomini era talmente indebolita, che quasi nessun uomo poteva più staccarsi dalla materia, dallo spirituale immaturo, che cerca di incatenarsi lo spirituale già più maturo. L'avversario di Dio governava il mondo, cioè la volontà dell'uomo si subordinava totalmente alla sua volontà e così aveva un gran potere. La volontà di un Uomo ora gli ha posto resistenza, Cristo riconosceva la debolezza degli uomini e le sue terribili conseguenze e nel Suo ultragrande Amore per gli uomini Egli cercava di aiutarli. Egli Stesso Si è sacrificato per loro, per riscattare per loro una volontà forte, una volontà che poteva prestare resistenza all'agire dell'avversario. Questo era un Dono che quindi è stato conquistato per gli uomini immeritevoli, e nuovamente dipendeva dalla volontà, se volevano accettare questo Regalo oppure no. L'avversario di Dio impiega tutti i mezzi per ostacolare gli uomini di servirsi delle Grazie dell'Opera di Redenzione, mentre cerca di indebolirla o di rinnegarla totalmente. E' nuovamente attraverso l'Amore e la Grazia di Dio che è pure oltremodo efficace, che agli uomini viene offerta la Verità dall'Alto, a loro viene reso tutto chiaro ed anche la necessità del riconoscimento di Cristo come Redentore del mondo viene resa loro così comprensibile che per loro è facile credere in Lui e quindi mettersi nella Benedizione dell'Opera di Redenzione. La volontà degli uomini è debole, ma Dio Si sforza continuamente di trasmettere loro la Forza e la Grazia, perché senza di queste non possono resistere agli attacchi dell'avversario, perché necessitano continuamente dell'Aiuto di Dio per poter svolgere il loro compito terreno, per potersi liberare dall'influenza di colui che vuole provocare la loro rovina. L'uomo nella sua debolezza non è comunque senza Aiuto, perché gli stanno a disposizione tutte le Grazie dell'Opera di Redenzione, cioè se crede in Gesù Cristo come Redentore del mondo, nella Sua morte sulla Croce per Amore per l'umanità che stava nel legame dell'avversario, se invoca Gesù Cristo per la Sua Assistenza, allora riceverà anche la Forza per resistere; in tutte le miserie ed i pericoli che minacciano la sua anima, viene sostenuto e mantenuto da Lui, nel Quale crede la sua anima; troverà da Lui sempre l'Aiuto, la Grazia divina gli affluirà costantemente, sarà in grado di staccarsi dai beni terreni e potrà tendere a Dio senza ostacoli; il suo spirito riconoscerà la Verità in modo luminoso e chiaro, il suo amore crescerà e con ciò gli verrà apportato sempre nuova Forza, le Grazie dell'Opera di Redenzione diventeranno efficaci in modo ultrapotente in lui e lo aiuteranno alla propria Redenzione.

Amen

Vi devo sempre ricordare che da soli siete troppo deboli, per liberarvi definitivamente dalla forma. Per primo non potete sviluppare la volontà di liberarvi dal Mio avversario, perché lui tiene indebolita la vostra volontà e da voi stessi non avete la forza di rivolgerla a Me, il Quale non riconoscete, perché vi manca qualsiasi Luce. Quindi dapprima dev'essere fortificata la volontà, cosa che può fare soltanto Uno: Gesù Cristo, il Redentore del mondo, perché Costui ha conquistato le Grazie di una volontà fortificata attraverso la Sua morte sulla Croce. Attraverso la vostra caduta di una volta da Me vi eravate totalmente dati nel potere del Mio avversario, che da sé non vi libererebbe mai più, se Io in Gesù Cristo non vi avessi riscattati da lui attraverso la Mia Opera di Redenzione.

Se ora voi stessi lo volete, costui non ha ora più nessun diritto su di voi, vi potete staccare da lui, ma avete soltanto bisogno di Forza. Avete una volta bisogno di una volontà fortificata ed anche un apporto di Forza, per mettere in azione la vostra volontà. Dovete rivolgere questa volontà a Me e subordinarla alla Mia Volontà, cosa che significa di nuovo di vivere secondo la Mia Volontà. La Mia Volontà è: inserirsi nella Legge del divino Ordine, cioè vivere nell'amore.

Il vostro stato dell'incorporazione come uomo però non è uno stato di Forza e di Luce, siete delle creature deboli, che camminano ancora nell'oscurità dello spirito, che non sanno nulla del loro stato primordiale, del loro rapporto con Me e del senso e scopo della loro vita terrena. Non potete mai elevarvi in Alto da questo stato imperfetto, non potreste mai più ritornare nello stato primordiale, se Io non vi provvedessi con la Forza, che vi sta abbondantemente a Disposizione attraverso l'Opera di Redenzione di Gesù, perché Io Stesso nell'Uomo Gesù Sono morto sulla Croce per aiutarvi, per eliminare la vostra assenza di forza, per illuminarvi la via verso di Me e di guidarvi oltre tutti gli ostacoli, se voi stessi lo volete. Affinché lo vogliate, dovete soltanto utilizzare le Grazie dell'Opera di Redenzione. Dovete soltanto pregare Me in Gesù per la fortificazione della volontà, per l' Aiuto, per tutti i mezzi, attraverso i quali potete giungere in Alto ed Io esaudirò la vostra preghiera.

Ogni richiesta che rivolgete a Gesù Cristo per via della salvezza della vostra anima, troverà l'esaudimento e non può andare perduto nessun uomo, che si affida a Lui nella fede nell'Opera di Redenzione, che chiede a Lui il Perdono della sua colpa ed il Sostegno, affinché giunga alla meta, alla liberazione dalla forma, che è la conseguenza della sua caduta nel peccato di una volta, della caduta da Me. Ogni richiesta verrà esaudita, perché ora riconoscete Me Stesso in Gesù Cristo, il Quale una volta volevate riconoscere e perciò siete precipitati nell'abisso. Ma non compierete voi stessi quest'Opera di Redenzione, non avrete mai la forza di staccarvi dall'avversario, rimarrete eternamente nel suo potere, se non vi aiuta l'Uno, il Quale ha versato per voi il Suo Sangue, se non prendete la via verso di Lui e quindi anche verso di Me, Che vi libererò davvero dal suo potere.

Amen.

“Ed il mondo sarà redento da tutti i peccati....”

B.D. No. 1434

24. maggio 1940

Ed il mondo sarà redento da tutti i peccati. Così ha parlato una volta il Signore agli uomini, lo ha annunciato il Redentore, Egli ha promesso agli uomini la Redenzione da ogni colpa. Gesù Cristo ha adempiuto questa Promessa attraverso la Sua sofferenza e morte sulla Croce. Come però stanno le cose con il mondo, cioè con gli uomini stessi, verso questa Redenzione? Il Signore ha fatto tutto per adempiere questa Promessa, ma che cosa deve fare l'uomo, per aver parte della divina Promessa? Dapprima deve avere la volontà di lasciarsi redimere. Quindi attraverso il riconoscimento di Cristo come Figlio di Dio e Redentore del mondo, deve voler far parte di coloro che sono stati redenti attraverso la Sua morte sulla Croce. Dev'essere pronto di accogliere le Grazie dell'Opera di Redenzione, che è: una volontà fortificata attraverso l'intima preghiera, che fa in modo che tutto sia eseguito, quindi possa essere trasmessa in azione.

Dapprima la volontà era legata dal potere dell'avversario e non c'era nessun mezzo di liberarsi da questo potere, perché l'uomo attraverso la sua colpa di peccato era troppo debole per la resistenza. L'Amore divino Stesso Si E' sacrificato per questo, affinché il potere dell'avversario venisse spezzato, quindi la volontà dell'uomo poteva diventare così forte, per svincolarsi da questo potere. Quindi, dapprima la forza della volontà dev'essere richiesta attraverso la preghiera. Contemporaneamente l'uomo si deve formare in un essere amorevole, cosa che ora gli è soltanto possibile attraverso l'Opera d'Amore del Signore, perché soltanto attraverso l'Amore il peccato viene estinto. Quindi l'uomo, che vuole essere redento dal peccato, deve stare nell'amore, quindi essere pure compenetrato dal Raggio dell'Amore divino, da cui Gesù era stato mosso a sacrificarsi per colpa dei peccati dell'umanità. L'uomo si deve predisporre in modo affermativo verso la grande Opera di Misericordia, riconoscere l'Amore di Cristo e volere lui stesso di poter stare nella cerchia di coloro per i quali il Signore E' morto sulla Croce, deve riconoscere l'Opera di Redenzione e voler essere redento. Perciò, approfittare delle Grazie dell'Opera di Redenzione, d'invocare la Misericordia di Dio per via di Gesù, di supplicare Gesù come Mediatore fra sé e Dio per la Sua Guida.

Se chiedete al Padre nel Mio Nome, Egli ve lo darà. Per via di Suo Figlio deve venir estinta ogni colpa di peccati, e per via di Suo Figlio viene assicurato il Perdono dei peccati a tutti gli uomini. Chi dunque crede in Gesù Cristo, che E' il Figlio di Dio, il Quale attraverso la Sua morte sulla Croce ha redento il mondo da tutti i peccati, verrà redento anche attraverso la sua fede, perché accetta le Grazie che il Redentore Stesso gli offre, si lascia redimere attraverso la sua volontà. Egli afferma l'Opera di Redenzione, riconosce l'ultragrande Amore divino, riconosce la sua ultragrande colpa, riconosce la sua indegnità e la sua impotenza di liberarsene da sé stesso. Leva supplicante le mani a Cristo e chiede Misericordia. Così quindi diventa libero da ogni colpa.

L'Opera d'Amore del Salvatore per l'umanità può essere misurata nella sua Grandezza solamente, quando l'uomo s'immagina le delizie celesti sia anche le indicibili sofferenze nell'aldilà, quindi immagina sia lo stato redento come quello legato, quando s'immagina che soltanto l'infinito Amore di Gesù Lo ha mosso a prendere su di Sé gli indicibili dolori, per preservare dai dolori le anime nell'aldilà. Ma se il Suo Amore non viene riconosciuto, quindi messa in dubbio l'Opera di Redenzione del Signore oppure proprio negata, l'uomo esclude sé stesso dalla cerchia di coloro che il Signore ha redento attraverso la Sua morte sulla Croce, perché quando il Signore nel Suo Amore gli offre il Regalo di Grazia più delizioso ed egli lo respinge, è la sua propria colpa, se nell'aldilà viene su di lui l'indicibile sofferenza. Senza Gesù Cristo nessun essere può venir redento, perché la sua volontà era legata così a lungo, cioè nel potere di Satana, finché Cristo Stesso non aveva redento questa volontà. Il distacco ha avuto luogo attraverso la morte di Cristo sulla Croce. Il Signore E' morto per ognuno e quindi la volontà di ognuno può essere liberata dal potere dell'avversario, ma senza la Redenzione il suo potere è così grande, che l'uomo da solo non può mai e poi mai svincolarsi da lui.

Amen

Seguire Gesù

B.D. No. 1834

27. febbraio 1941

Esiste soltanto una via che conduce alla Vita eterna ed all'unificazione con Dio, la via su Gesù Cristo e chi respinge il Cristo, non potrà mai passare attraverso la Porta del Cielo all'eterna Beatitudine. L'uomo deve percorrere la stessa via che ha percorso Gesù sulla Terra, la via dell'Amore e della sofferenza, perché soltanto attraverso l'amore si può redimere ed attraverso la sofferenza diminuire la colpa di peccato. Per poter far questo, gli devono essere trasmesse la Grazia che Gesù ha conquistato attraverso la morte sulla Croce, che può ricevere nuovamente soltanto, se riconosce Gesù Cristo come il Redentore ed il Figlio di Dio. Deve stare nella fede nel divino Redentore, deve credere che Dio Stesso Lo ha inviato sulla Terra, per poter ora prendere dimora in Lui in tutta la Pienezza, deve credere, che l'Amore divino Stesso E' disceso agli uomini ed allora soltanto dimostra la fede in Dio, quando riconosce l'Opera di Redenzione come un Atto del più grande Amore per gli uomini e desidera aver parte nella Benedizione dell'Opera di Redenzione. Gesù dice: "Nessuno viene al Padre

se non per mezzo di Me.... ” Gesù non dice queste Parole come Uomo, ma queste Parole sono da intendere spiritualmente. Egli Stesso Era puro Amore e quindi l'uomo si deve formare nell'amore per essere unito con il Padre, Che E' l'Amore Stesso. Ma se l'uomo sta nell'amore, allora riconoscerà anche, che Gesù Cristo E' pure la Quintessenza dell'eterna Divinità, non potrà più separare Cristo da Dio e quindi l'amore sarà l'unica via per giungere a Dio. Ma se l'uomo non riconosce Cristo, non può mai stare nel giusto pensare. Anche se vuole affermare Dio, non è una profonda fede, che separa Dio e Cristo. Si crea un falso concetto dell'eterna Divinità. La Dottrina cristiana prescrive come cosa più importante i due Comandamenti: Amare Dio sopra tutto ed il prossimo come sé stesso. Per poter adempiere questo Comandamento, egli stesso dev'essere amore, quindi deve percorrere la stessa via che Gesù ha percorso sulla Terra; deve effondere amore su tutte le vie della sua vita, e dato che Dio E' l'Amore Stesso, attraverso quest'opera d'amore attira a sé l'eterna Divinità, quindi si unisce con Lui ed allora si svolge lo stesso che Gesù ha indotto alle Parole: “Il Padre ed Io Siamo/E' Uno.... ”Egli Si è unito con Dio attraverso il Suo ultragrande Amore in modo che poteva pronunciare con piena Ragione queste Parole, perché il Suo Essere era totalmente compenetrato dallo Spirito divino, quindi il Padre, l'eterna Divinità, Era nel Figlio, in Colui che era proceduto da Lui e non potevano eternamente più essere separati l'Uno dall'Altro. E questa Fusione con la Forza Ur sarà sempre la conseguenza dell'intimo amore per Dio e per gli uomini, quindi l'amore è la via che conduce a Dio. L'Opera di Redenzione era la più grande Opera d'Amore di un Uomo per l'intera umanità. Chi non la riconosce, dev'essere privo d'amore, altrimenti vorrebbe riconoscere il più chiaro possibile il collegamento e sparirebbe ogni dubbio sulla Divinità di Gesù. Ma senza amore la via verso l'Alto non potrà mai essere percorsa, perché allora l'uomo non segue Gesù; non fa parte di coloro che sono stati redenti attraverso la Sua morte sulla Croce e con ciò è perduto per delle Eternità.

Amen

Il sapere circa le motivazioni spirituali dell'Opera di Redenzione

B.D. No. 7852

16. marzo 1961

Viene lasciato a voi stessi come vi predisponete verso la Mia Opera di Redenzione, perché la vostra volontà è libera. Non costringerò nessun uomo di prendere la via verso la Croce, egli stesso la deve percorrere, ma provvederò sempre, affinché gli venga guidato il sapere su Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, perché la via verso di Lui è anche la via verso di Me, Che Io Stesso ho compiuto nell'Uomo l'Opera di Redenzione. Questo sapere deve corrispondere alla Verità, perché non è sufficiente menzionare un Avvenimento, il cui **Significato** non vi può essere reso comprensibile. E non è nemmeno sufficiente, di osservare questo da un punto di vista terreno-umano, perché erano motivazioni spirituali profonde il motivo che l'Uomo Gesù passava sulla Terra ed ha subito le sofferenze più amare ed infine la più tormentosa morte sulla Croce. Queste motivazioni vi daranno una Luce ed ora determineranno anche la vostra volontà di riconoscerLo e di approfittare coscientemente delle Grazie dell'Opera di Redenzione, se soltanto siete di una buona volontà. Se vi viene presentato questo sapere in modo incomprensibile, allora non Lo conoscerete e non Lo riconoscerete mai come il vostro Redentore dal peccato e dalla morte, perché soltanto la pura Verità vi porta una vera Luce, appena vi prendete posizione. Dato che bramo il vostro ritorno a Me, dato che Io Stesso Mi Sono incorporato nell'Uomo Gesù per redimere voi uomini, provvederò anche sempre, affinché siate istruiti nella Verità su di Lui, perché voglio che prendiate la via verso la Croce, che anche voi vi portiate la vostra colpa di peccati, che anche voi Lo preghiate per il Perdono della vostra colpa, perché allora prendete anche la via verso di Me, vostro Dio e Padre dall'Eternità, e ritornerete nella Casa del vostro Padre. Nel tempo della fine il Mio avversario infuria e combatte con tutti i mezzi affinché non si faccia Luce in voi. Nel tempo della fine l'Immagine del divino redentore impallidisce sempre di più negli uomini, loro non Lo conoscono o non lo riconoscono, non sanno dell'Importanza del Suo Cammino terreno, sovente dubitano totalmente nella Sua Esistenza, oppure rifiutano ogni Ricordo che viene loro comunicato, e non sanno che con Lui rifiutano anche Me Stesso, perché Lui ed Io E' Uno, ed Io Stesso Sono venuto in Gesù sulla Terra, per liberare voi uomini dal potere del Mio avversario. Ma lui vuole impedire tutto ciò che potrebbe dare chiarimento a voi uomini, vi vuole

sbarrare la via che conduce a Me e perciò vuole anche estirpare da voi uomini ogni sapere, ogni Verità su Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, vi vuole indurre a rinnegarLo, per tenervi nel suo potere, dal quale Gesù Cristo vi vorrebbe però liberare e lo può anche fare, se voi stessi siete della stessa volontà di venire liberati da lui e lo chiedete a Me Stesso in Gesù, affinché vi aiuti, ad estinguere la vostra colpa di peccato. Perciò parlerò sempre di nuovo a voi uomini e vi indicherò sempre di nuovo l'Opera di Redenzione ed il suo Significato, vi chiarirò e vi renderò comprensibili anche le motivazioni spirituale della Mia Divenuta Uomo in Gesù vi sottoporro la Verità, perché questa soltanto vi può portare una vera Luce e vi ammonirò sempre di nuovo, di prendere voi stessi posizione verso il patrimonio spirituale trasmessovi, affinché troviate la giusta via, la via verso la Croce, perché nessun'altra via conduce alla beatitudine, dovete percorrere la via che Gesù ha percorso, dovete seguire Lui ed Egli vi aprirà davvero le Porte alla Beatitudine, Egli non vi lascerà nell'oscurità, vi libererà dal potere dell'avversario, perché se prendete la via verso di Lui, allora prendete la via anche verso di Me, nel Quale Ero Io Stesso, quando ha compiuto l'Opera di Redenzione. Venite a Me, che Mi Sono manifestato in Gesù, per poter Essere visibile per voi, le Mie creature. Lasciatevi istruire sempre soltanto nella Verità e poi vi spingerà anche verso di Me, il Quale imparate ad amare soltanto attraverso la Verità ed il Quale vi attira a Sé attraverso il Suo Amore, il Quale non riposerà prima che non siate ritornati in eterno, finché non siate divenuti Mie e lo rimarrete in eterno.

Amen